FRIULI NEL MONDO

Anno XXIX - N. 311
Settembre 1980
Spediz. in abbonam. post. Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TEL. 205077

Abbonam. annuo L. 3.000
Una copia » 300
Estero » 5.000
Aereo » 10.000

La nuova legge per l'emigrazione

« Superare il carattere prettamente assistenziale della normativa in vigore per introdurre una riforma che assicuri una politica programmatica dei rientri e di sostegno culturale e sociale alle comunità emigrate, con un'attenzione specifica ai problemi dell'emigrazione nella normativa regionale globalmente considerata »: questo, ha affermato l'assessore Renzulli, è stato il principio informatore della nuova legge, pur dando atto che anche la normativa precedente aveva dato buoni risultati. Ma era necessario « un salto qualitativo negli strumenti operativi e finanziari ». La Regione Friuli-Venezia Giulia, già con le leggi precedenti, si era qualificata all'avanguardia in questo settore, nei confronti delle altre regioni italiane e tale resta con questo nuovo intervento, non settoriale ma articolato con la più ampia attività regionale. La costituzione di un « Fondo regionale per l'emigrazione » (3100 milioni fino al 1982 e 500 milioni per il solo 1980) per una programmazione pluriennale e annuale, concretizzato in programmi specifici; la qualificazione e l'ampliamento delle funzioni per il Comitato regionale dell'emigrazione (con « sensibile elevazione del numero dei membri emigrati: tre dalle regioni italiane, dodici dai Paesi europei e cinque d'oltreoceano, con un vicepresidente del Comitato stesso); una politica programmata con « titolo di precedenza agli emigrati singoli o associati, rientrati definitivamente dall'estero sul territorio regionale, ai fini della concessione delle provvidenze disposte dalle leggi regionali in materia di industria, artigianato, commercio, agricoltura, turismo, edilizia abitativa e servizi sociali »; l'erogazione di speciali sovvenzioni alle Associazioni degli emigranti « maggiormente rappresentative », riconoscendo a queste lo « svolgimento di servizio sociale, culturale e assistenziale di interesse regionale »; l'istituzione a Udine di un servizio dell'emigrazione per la programmazione e l'esecuzione degli interventi a carico del Fondo regionale dell'emigrazione e di preparazione e per una assistenza al rimpatrio e l'istituzione di un Comitato regionale interassessorile che opererà in collaborazione con il Comitato regionale dell'emigrazione per la programmazione politica degli interventi in questo specifico settore: questi sono, anche se sintetizzati non certo con esauriente esposizione, i punti qualificanti della nuova legge regionale messi in particolare evidenza dall'assessore Renzulli.

Contenere ed eliminare l'emigrazione causata da motivi economici, nuovi posti di lavoro per favorire il rientro e il reinserimento degli emigrati e dei loro familiari, iniziative per l'assistenza e la promozione sociale e culturale dei lavoratori emigrati, assicurando loro una conoscenza tempestiva delle provvidenze regionali a loro favore, tutelare e promuovere la conservazione e la crescita del patrimonio etnico, linguistico e culturale della terra di origine, assicurare ai rimpatriati il riscatto dei periodi di lavoro per i diritti pensionistici, garantire un costante servizio di informazione sulle condizioni occupazionali nella regione, superare gli ostacoli che ancora danno origine a discriminazioni tra cittadini residenti ed emigrati, sia all'atto di espatrio che di rientro, studi ed indagini sui movimenti migratori che interessano il Friuli-Venezia Giulia e favorire la partecipazione degli emigrati alla vita politica, sociale, economica e culturale della Regione, è il criterio di fondo che dà sostanza alla nuova legge per l'emigrazione. Nella realtà, è la risposta alle principali richieste che le tre commissioni della seconda conferenza regionale del 1979 avevano formulato. E, pensando ai tempi, si può dire che la Regione ha tenuto fede al suo impegno.

« Certamente il nuovo strumento legislativo non ha pretese di essere perfetto » ha affermato l'assessore Renzulli che ha però fatto notare come la nuova legge abbia una sua « elasticità » in grado di recepire nuove esigenze dettate dalla dinamica del fenomeno emigratorio. « L'esperienza che faremo, con tale nuovo strumen-

(Continua in seconda)

OTTORINO BURELLI

Uno dei tanti angoli « storici » e fascinosi della città di Gradisca d'Isonzo dove si è celebrata l'annuale giornata dell'emigrante friulano. (Foto R. Bardellli)

Un solo Friuli a Gradisca d'Isonzo

Erano anni — se si esclude il centenario di Cordenons a ricordo dell'emigrazione in Argentina — che Friuli nel Mondo non viveva una giornata di così profonda comunione con i suoi emigranti. L'annuale incontro, a qualcuno, era parso un appuntamento al tramonto, come certe tradizioni che dopo lo splendore di una piena maturità si avviano alla desuetudine. Gradisca d'Isonzo ha gridato clamorosamente il contrario: incontriamoci, friulani di tutto il mondo, poteva essere il motto, più che l'invito, per questo ritorno all'abbraccio che solo un superficiale disattento può giudicare fatto di sentimenti d'occasione. Sono arrivati, dall'Australia e dagli U.S.A., dalla Francia e dall'Olanda, dall'Argentina e dalla Germania: e l'essersi ritrovati, proprio perché ci si era già visti in queste occasioni tanto rare, ha fatto riesplodere la caparbietà di un Friuli unito che — ormai lo si può dire con certezza — nessuna spartizione provinciale nè le collocazioni ideologiche di una civile vita politica potranno mai più dividere.

Friuli nel Mondo, ancora una volta, con i suoi uomini che si battono con autentico spirito di servizio per i friulani all'estero, perché a loro si riconosca quel molto che è stato troppo e per troppo tempo dimenticato, può vantarsi di raccogliere a piene mani il tanto e in tanti anni seminato. Merito certo degli organizzatori — che hanno trovato nel vicepresidente per il goriziano Flavio Donda l'uomo su cui poter contare in tutto, con la riprova di un successo che si deve a lui, alla sensibilità del suo tessuto di rapporti con un'Amministrazione comunale disponibile e intelligente, con Enti e Istituzioni altrettanto ricchi di generosità e di sacrificio personale — merito degli organizzatori certo, ma soprattutto risposta di un Friuli emigrato che possiede una nuova coscienza, una personalità nuova e decisamente matura. Sono finiti i tempi del complesso dell'inferiorità di chi ha dovuto andarsene, di chi ha figli che crescono all'estero: adesso ritornano senza traumi, coscienti di essere popolo-friulano, convinti di appartenere a pieno titolo alla propria gente, sicuri di non

(Continua in seconda)

O. B.

Migliaia di emigranti ascoltano i saluti ufficiali delle autorità nel pomeriggio della giornata dell'emigrante.

DALLA PRIMA PAGINA

Una nuova legge per l'emigrazione

to, ci dirà dove e come dovremo perfezionarlo ».

Lo riteniamo un privilegio, se non un merito sia pur con un senso preciso di servizio reso, l'aver ascoltato l'illustrazione della nuova legge regionale, approvata appena tre giorni prima della sua presentazione al convegno annuale degli emigrati, sabato due agosto, a Gradisca d'Isonzo. Friuli nel Mondo, senza togliere nulla a nessuno e tanto meno senza vantare primogeniture, ha coscienza di aver dato a questa legge regionale di « Riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione » un contributo che è poco definire di partecipazione e di suggerimenti: il provvedimento, se è il risultato « di un esame e di un dibattito approfondito » come ha affermato il presidente della Giunta regionale avv. Comelli e se è frutto « di una vasta consultazione con le parti sociali interessate » come ha precisato l'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione dott. Renzulli, è anche la felice risposta alle esigenze che le associazioni degli emigranti hanno fatto sentire come ineludibili da parte della Regione. E fra queste associazioni degli Emigranti, l'Ente Friuli nel Mondo non ha certo immodestia se si considera come portavoce principale di un mondo che ogni giorno trova spazio e dialogo nella sua presenza.

La nuova legge è stata ampiamente e dettagliatamente analizzata nelle sue innovazioni dall'assessore regionale dott. Renzulli, nella sala consiliare del Comune di Gradisca d'Isonzo, di fronte ad oltre quaranta Fogolârs di tutto il mondo, presenti con oltre trecento dirigenti e soci dei sodalizi friulani. Quasi per darle quell'ufficialità che le si doveva, come espressione di tutta l'Amministrazione Regionale che l'ha approvata quasi all'unanimità, era presente anche il presidente della Giunta regionale Comelli che ha sottolineato la validità di questo nuovo strumento operativo nel complesso mondo dell'emigrazione friulana: mondo, ha affermato Comelli, che non vogliamo nemmeno pensare come lontano dalla nostra terra e dalla nostra gente.

O. B.

Il presidente della Giunta Regionale avv. Comelli e l'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione dr. Renzulli all'apertura dei lavori della giornata di Gradisca d'Isonzo. (Foto R. Bardelli)

Un solo Friuli a Gradisca d'Isonzo

soffrire più se non quella nostalgia che tocca ogni cuore umano lontano da casa.

Non si potrà dire più che questi incontri sono « feste » per dimenticare le lacerazioni spirituali o le discriminazioni di una antica ingiustizia: questi sono momenti di problemi dibattuti a caldo con i responsabili della cosa pubblica, sono domande e verifiche di un processo che, sia pur lentamente, si sta esaurendo quanto meno risolvendo in una serietà di iniziative politiche sociali e culturali che proprio a Gradisca d'Isonzo hanno trovato il tempo di illustrazione e di meditazione, di confronto e di prospettive per politici e per emigrati. Il domani che è già oggi iniziato offre sufficienti garanzie per una credibilità che può presentare le carte in regola per ogni interrogativo. Per questo riteniamo la giornata di Gradisca d'Isonzo esemplare e decisamente costruttiva. Lo hanno affermato oltre trecento rappresentanti di ben quarantatre Fogolârs di ogni continente.

E forse, se non oggi fra qualche anno, non parleremo più di « emigrati » con quel carico di sudori che il termine comporta, ma di « friulani residenti all'estero », come suggeriva il dr. Domenico Lenarduzzi, presidente del Fogolâr di Bruxelles e alto funzionario della C.E.E. Per correggere quello che siamo abituati a pensare guardando le genti friulane: un Friuli in casa e un altro Friuli nel mondo. Forse tra poco parleremo con realismo documentato di un solo Friuli che vive in patria e in cento altri Paesi all'estero. Ma sempre un solo Friuli. Lo si dovrà — perché questa è più che una speranza che dovrebbe riscattare un tragico passato che nessuno può dimenticare — alla tenacia dei friulani nel mondo e alla saggezza di uomini politici che, in materia di emigrazione, hanno operato come pionieri nei confronti di tutte le altre regioni italiane. C'è ancora strada da percorrere, ma quella realizzata già permette il ritorno a casa: quello definitivo e quello delle ferie nella famiglia d'origine per figli e nipoti. Lo hanno dimostrato gli emigranti stessi con la giornata di Gradisca, dove si sono fatti conoscere i « discendenti » friulani dei « fondatori » delle colonie argentine con il loro stupendo Gruppo Folcloristico Italiano di Buenos Aires, per la prima volta nella terra dei padri.

O. B.

Lavoratori friulani premiati a Bruxelles

Con una sensibilità che fa onore al suo impegno personale ed alla sua riconosciuta conoscenza della realtà in cui ha operato, il console d'Italia dott. U. Lucchesi - Palli, prima di lasciare la sua missione, ha voluto esprimere tutta la sua ammirazione per i friulani di Bruxelles, premiando con una prestigiosa medaglia i sedici emigrati più anziani del Fogolâr. Sono friulani che, dopo aver servito l'Italia con la loro dedizione nei momenti più oscuri, da oltre trent'anni risiedono a Bruxelles e con il loro lavoro, la loro rettitudine di vita, il loro vivere civile hanno dato esempio di un popolo ammirevole in una seconda patria che oggi ne riconosce tutti i meriti. Il dott. Lucchesi-Palli, nei saloni del consolato dove ha voluto si svolgesse questa cerimonia ufficiale, si è dichiarato particolarmente lieto che il suo ultimo atto come console di Bruxelles, Brabante e Limburgo fosse proprio questo gesto: attestazione di piena e incondizionata stima per sedici friulani che hanno dato quasi metà della loro vita a beneficio dell'intera collettività italiana in Belgio e particolarmente per quella friulana. A quest'ultima, ha aggiunto, va particolarmente dato atto di esemplarità di un'intera generazione.

La dottoressa M. Bisegna, nuovo vice-console d'Italia, ha in questa occasione iniziato la sua attività pubblica nel Consolato con l'affettuoso gesto della consegna della medaglia ai « nonni » del Fogolâr Luigi Vecil, di 96 anni, e Agostino Burella, di 86 anni. La consegna è poi continuata seguendo l'ordine dettato dall'anzianità: Romeo Alzetta, Eugenio Vecchiato, Amelio Florean, Valentino Gentilini, Giuseppe Zilli, Emilio Toson, Elio De Stefano, Umberto Cattaruzza, Vittorio Florean, Vecchio Paoluzzi, Angelo Lenardon, Maria Brussa-Toi, Giuseppe De Cesco e Nilo De Cesco. Una serie di gesti che non è stata una pura ripetizione ma che nascondeva, dietro ogni nome, una storia umana unica e irrepetibile, fatta di dolori e di lavoro, di tenacia e di onestà.

Alla fine della cerimonia ha preso la parola il presidente del Fogolâr furlan di Bruxelles, dott. Domenico Lenarduzzi. Oltre che una cordiale partecipazione a questa riconoscenza ai meriti per i premiati, il dott. Lenarduzzi ha voluto ricordare il significato autentico del Fogolâr, punto di riferimento per ogni friulano che non voglia dimenticare la sua nobile terra d'origine e continua memoria e sprone per la conservazione dell'originale radice culturale che ogni emigrato mantiene come anima del suo vivere di uomo, di cittadino e di lavoratore. Il Fogolâr, ha precisato Lenarduzzi, è strumento insostituibile perché un popolo, anche se disperso in tutto il mondo, non si senta lacerato e soprattutto riesca a mantenere quell'autoidentificazione che è vera conquista di personalità. Ha poi ringraziato il Console per la sua generosa attività a Bruxelles: non è stata una semplice rappresentanza formale, ma una quotidiana presenza di coordinamento e di animazione fra gli emigrati friulani e italiani che lo ricorderanno per la sua delicatezza di rapporti e per la sua volontà espressa sempre con determinazione di iniziative concrete. Lenarduzzi ha concluso il suo intervento augurando al nuovo vice-console dott. M. Bisegna buon lavoro, con la collaborazione di tutti.

La segretaria del Fogolâr furlan, Marisa Arban, con la gentilezza che la caratterizza in ogni occasione, ha fatto omaggio, a nome del Fogolâr stesso, di uno splendido volume d'arte sul Friuli che il Console ha particolarmente gradito, come ha gradito l'omaggio della simpatica maglietta, simbolo del Fogolâr di Bruxelles. La cerimonia si è poi conclusa con un amichevole rinfresco in onore delle autorità consolari e dei sedici emigrati anziani premiati.

Bruxelles, sede del Consolato italiano, la fotoricordo per i sedici emigrati anziani del Fogolâr premiati con medaglia: da sinistra in prima fila il console dott. Zucchesi-Palli, A. Burella (Chions), Z. Vecil (Cavazzo Nuovo), G. De Cesco (S. Martino di Campagna), il vice-console d'Italia dott. M. Bisegna e il dott. D. Lenarduzzi, presidente del Fogolâr furlan di Bruxelles; in seconda fila V. Paoluzzi (Buia), M. Arban, segretaria del Fogolâr di Bruxelles, M. Brussa-Toi (Moruzzo), E. Toson (Fiume), U. Cattaruzza (S. Quirino); terza fila V. Gentilini (Gemona), G. Zilli (Gemona), E. De Stefano (San Martino di Campagna), A. Lenardon (S. Martino di Campagna), V. Florean (S. Martino di Campagna); in alto R. Alzetta (Gemona), E. Vecchiato (Preganziol), A. Florean (S. Martino di Campagna).

Lettera di Renzulli a Friuli nel Mondo

Trieste, 5 agosto 1980

Caro Presidente,

desidero esprimerLe il mio più vivo apprezzamento per la riuscitissima manifestazione di Gradisca, organizzata dal Suo Ente.

Il programma della giornata è stato molto ben articolato e sono convinto che l'incontro lascerà in tutti gli intervenuti, emigrati e autorità, un ricordo significativo.

Nel ringraziarLa mi è gradito inviarLe il mio più cordiale saluto.

dr. A. Gabriele Renzulli
Assessore regionale
al lavoro e all'emigrazione

Un incontro a Locarno

Un incontro di politici e letterati rappresentanti le culture ladine del Friuli, delle Dolomiti e dei Grigioni (Svizzera) è di per sè indice dell'importanza di una manifestazione. Se a questo si aggiunge una mostra di libri che rappresenta le tre Regioni alpine e l'esecuzione di 4 validi gruppi corali, il tutto forma un quadro che non può essere che di grande interesse per quanti sono sensibili alla cultura in genere ed a quella delle minoranze in particolare.

« Incontro-Esposizione sulla cultura dei Ladini », questo il soggetto della manifestazione che intende sensibilizzare l'opinione pubblica, sulla situazione creatasi per queste minoranze linguistiche che si vedono minacciate nella loro sopravvivenza culturale, dall'invadenza delle lingue « ufficiali » o di maggior diffusione.

Il Fogolâr furlan dal Tessin, Locarno (Svizzera), sensibile a tutte le iniziative intese a sostenere la lingua friulana, ha voluto portare un suo contributo all'opera che molti singoli estimatori svolgono a salvaguardia del patrimonio linguistico della regione ed ha organizzato l'« Incontro » a Locarno, nei giorni 11-12-13-14 settembre 1980. A questa manifestazione hanno dato la loro adesione i capi dicastero della cultura del Friuli, Alto Adige, Grigioni e del Ticino, quale Cantone ospitante.

Varie organizzazioni, sensibili ai problemi culturali, quali la Pro Helvezia, la Ligia Romontscha, l'Ente Friuli nel Mondo, la Comunità di lavoro per i problemi degli Stranieri nel Cantone Ticino, il Comune di Locarno, il Vice-Consolato d'Italia a Locarno, il Comitato Consolare di Coordinamento, il ministro Alessandro Zaccarini, console generale d'Italia in Ticino, il Cantone Grigioni, il Cantone Ticino, la Regione Trentino Alto-Adige e la Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno appoggiato la manifestazione con il loro apporto finanziario e morale.

Presenzieranno alla manifestazione a Locarno, quali esperti della lingua ladina dei Grigioni, i professori Peer, Arquint e Decurtins, guidati dall'on. Otto Largiader, capo dicastero della pubblica educazione; dall'Alto Adige il prof. Lois Craffonara, con il dott. Heinrich Hüber, segretario particolare del presidente della Giunta regionale; dal Friuli il dott. Mizzau con i proff. Francescato, Ceschia e Faggin con Dario Barnaba, assessore regionale alla cultura. Farà da moderatore il prof. Romano Broggini, direttore del Liceo di Bellinzona e rappresenterà il Cantone Ticino l'on.le Carlo Speziali, direttore del Dipartimento della pubblica educazione.

Già la presenza di queste eminenti personalità è chiaro segno della qualità dell'incontro, che gli organizzatori sperano ricco di dibattito e proficuo nelle sue finalità.

Verrà presentata una mostra delle ultime edizioni pubblicate in Grigioni, Alto Adige e Friuli nella lingua ladina. La stessa è composta di circa 300 volumi di narrativa, saggistica, libri per ragazzi e edizioni religiose. Saranno esposte anche una cinquantina di gigantografie illustranti paesaggi e scene rustiche del Friuli, le stesse che hanno ottenuto un meraviglioso successo di pubblico e critica nell'esposizione tenutasi a Udine.

GIUSEPPE VIT

L'ANNUALE INCONTRO DEGLI EMIGRANTI

Una giornata vissuta con friulanità

Valerio ha scelto Gradisca d'Isonzo per il suo «memorial»: una storia di corsi e ricorsi; quasi sessanta anni prima era partita dalle rive dell'Isonzo la scintilla per forgiare il cavo ideale che lega il friulano che se ne va a quello che rimane. Flavio Donda e Tin Vitale si sono dati subito da fare, anima e corpo, trovando a Gradisca l'ospitalità congeniale per l'incontro degli emigranti che vengono a trascorrere le ferie in Italia. E' stata per prima la entusiastica disponibilità del sindaco Trevisan a facilitare tutto, poi è venuto l'altrettanto entusiastica adesione della sezione locale dei Donatori di sangue, che con il presidente Tullio Vittori ha provveduto alla fattura di una simpatica serie di guidoncini-ricordo da distribuire ai partecipanti con la stemma di Gradisca per i «fràdis emigrâz» e addirittura ha stampato una cartolina-ricordo con speciale annullo postale.

Renzo Raimondi, presidente del circolo culturale gradiscano «A. Zanetti», ha, invece, allestito chioschi enogastronomici e il palco per la manifestazione folkloristica. Tutto il resto è venuto da Gradisca, che sembra fatta apposta per ospitare convegni e pubblico con i suoi monumenti, il suo verde, la sua storia mitteleuropea, con influssi veneziani come lo dimostra il Leone di San Marco sulla colonna della grande piazza. E la presenza veneziana è dimostrata anche dalla prima enoteca della Regione che si chiama «La Serenissima», dove, appunto, avvengono gli incontri fra i partecipanti al raduno con l'assaggio del bianco tocai del Collio, messo a disposizione dallo stesso Comune. Nell'enoteca hanno dirottato coloro che non sono potuti entrare nella sala affollata del consiglio, ove Renzulli sta spiegando la nuova legge sull'emigrazione. Sono molte le faccie note, cioè di chi ormai, fissando le ferie in agosto è diventato un abitudé di questi incontri, ci sono molti Fogolârs italiani e svizzeri. Questo anno, però, c'è qualcosa di nuovo, di particolarmente caro: la partecipazione di numerosi argentini per la venuta in Friuli del gruppo folkloristico di Castelmonte con Revelant e Chialchia.

Alcuni preferiscono rimanere a Gradisca, altri vanno a pranzo a casa: ritorneranno più tardi, verso sera quando sarà celebrata la messa e quando ci sarà la manifestazione sul viale della Spianada.

Chi è rimasto a Gradisca partecipa al «gustà in compagnie» all'albergo «Al pellegrino»: nel cortile sotto il pergolato con il vino al sole che piaceva ad Ermacora. Qualcuno si toglie la camicia, fa caldo e mostra il suo torace di lavoratore delle braccia, nonostante gli anni; piano piano gli uomini si avvicinano, chi con la voce da basso, chi con la voce da contralto: si sentono così i nostalgici cori già prima che le cameriere servano il pranzo. Sono le nostre canzoni, quelle friulane. Chi non si conosce, approfitta per far conoscenza e il punto di riferimento dei discorsi non è il luogo di residenza ma il paese di origine. Si fa un po' la storia del Friuli.

Incontriamo Beppo Mattellon di Frauenfeld in Svizzera, che, quando viene in Friuli è capace di fare decine e decine di chilometri a piedi attraverso la campagna per godersela, ma oggi ci parla dell'Udinese, la squadra di calcio che è andato a vedere nello stadio magnifico dei Rizzi. Aristide Toniolo di Padova ricorda le sue partite di pioniere di basket nel campo di via dell'Ospedale a Udine; allora la sua squadra andava in trasferta con il carretto tirato da cavallo.

Giovanni Tomat di Parigi ricorda e Barbina il giorno in cui ha portato i ragazzini del gruppo «Lis pavoutis» di Ara di Tricesimo in costume friulano nella «sua» Suresnes, una zona di Parigi, ove si celebravano i caduti della guerra partigiana davanti a un superbo monumento (furono fucilati in quella località almeno cinque mila partigiani). La banda militare francese ha suonato la Marsigliese e Fratelli d'Italia; Tomat e Barbina e con loro molti altri di fronte alla scena non avevano potuto nascondere le lacrime. Lo ammettono. Adesso Suresnes si gemellerà con Pordenone. Tomat ha accompagnato il sindaco Pontillon sulle rive del Noncello e il 4 ottobre il sindaco Rossi andrà sulle rive della Senna.

Il sindaco di Gradisca d'Isonzo con le autorità regionali e provinciali e i rappresentanti di Friuli nel Mondo davanti al monumento ai caduti. (Foto R. Bardelli)

C'è anche Tite Morassi il liutaio di Cremona che ha lasciato la frescura di Camporosso e con la moglie e figli è venuto a Gradisca. Festosa la partecipazione del «direttivo» del Fogolâr di Mulhouse in testa Rosa e Marcello Fornasiere i quali ostentano le loro magliette gialle con il distintivo del Fogolâr di Mulhouse. Festa in famiglia per il Fogolâr di Losanna con il vice presidente Mario Fabbro di Caporiacco e il segretario Valerio Tosolini di Cavalicco, Rita Sinati di Rigolato e Darvillo Nobile di Martignacco. Con loro ha voluto venire in Italia un cittadino svizzero, camionista in pensione, François Chevalley-Indebitz, che non conosce né l'italiano, né il friulano, eppure è qui.

Al brindisi finale non manca l'intervento di Valerio, chiamato a gran voce. Con giovanile partecipazione il presidente del nostro Ente intrattiene gli amici rinverdendo gustosi momenti del Friuli. Più di qualcuno si commuove trovando nelle memorie di Valerio quadretti nostalgici del proprio paese. Con entusiasmo Rosa Fornasiere si toglie la sua maglietta gialla con il distintivo del Fogolâr di Mulhouse per donarla a Valerio, quasi avesse vinto... il giro di Francia. Degano di Roma fa dono all'assessore Renzulli e al m.º Kubik della medaglia commemorativa del trentennale del Fogolâr della Capitale, realizzata da Guido Veroi. Si fa vera festa.

Così giunge l'ora del giro turistico della città di Gradisca. Ci dicono che nel 1500 è giunto qui Leonardo da Vinci per studiare una diga mobile sul fiume Isonzo che potesse permettere l'invasione delle acque nella piana rendendo inespugnabile la Fortezza, poi è successo che i turchi facessero le loro razzie passando l'Isonzo più sotto... a Monfalcone. Ci sono ricordi longobardi, veneziani, asburgici. Il verde dei parchi è dato da duemilacinquecento piante ad alto fusco recentemente censite. Il Castello, ex penitenziario austriaco, è ormai verso la restaurazione e si può vedere recuperato il Palazzo del Capitano. Quando il restauro sarà completato il Castello diventerà la sede del centro cinematografico regionale. Tite Morassi ha potuto conoscere, nella sua bottega davanti al Palazzo Torriani, il liutaio friulano, Ettore Quargnal.

Quando sappiamo tutto su Gradisca grazie al presidente dell'azienda autonoma di soggiorno Luciano Zuttion e a Gusto Geat, ecco che è giunta l'ora della santa messa celebrata in friulano.

Dopo la funzione religiosa e la predica in friulano del prof. Maghet, il folto gruppo di fedeli si incolonna formando un corteo, aperto dalla banda di Mariano diretta da Luigi Luisa, dal gruppo folcloristico di Capriva, dallo stendardo del Comune di Gradisca, dal sindaco Trevisan e dal sindaco di Mariano, Pojana, dal presidente della giunta regionale Comelli, dal vice presidente del consiglio regionale Del Gobbo, dall'assessore regionale Renzulli, dal consigliere regionale Specogna, dall'assessore della provincia di Udine, Listuzzi, da dirigenti dell'ente Friuli del Mondo, e dai Fogolârs con i loro familiari. Il corteo si porta sino al parco del Castello presso il monumento ai caduti di tutte le guerre per deporre una corona di alloro. La banda di Mariano intona l'inno nazionale, nonché «Stelutis alpinis» con una interpretazione singolare adattata per banda dal maestro Falzari.

Tutti i convenuti si portano sul viale della Spianada, ove sono allestiti i chioschi, le tribune ed il palcoscenico. Qui c'è anche la cittadinanza di Gradisca. Il sindaco Trevisan porge il saluto finale e Comelli, dopo aver riassunto i momenti significativi della giornata, ricorda quali sono gli impegni della Regione nei confronti del Friuli e della sua ricostruzione dopo il terremoto. «Molto è già stato fatto, si è pensato soprattutto al riadattamento dei servizi sociali e delle opere pubbliche; sappiamo che sono ancora 35 mila persone nei prefabbricati, ma avremo la forza di riportarli nelle loro case». Il sacrificio e la costanza del lavoro dei nostri emigrati è di esempio. Anche se l'attenzione della Regione è principalmente protesa verso la soluzione dei problemi post-terremoto, si è varata una legge per benefici agli emigranti. Il presidente dell'ente Friuli nel Mondo ha chiuso la serie dei discorsi con un accorato richiamo all'unità di intenti da parte di tutti, sia friulani residenti che emigrati: serietà e onestà con l'intedimento di migliorare sempre di più il nostro Friuli.

LUCIANO PROVINI

Poi l'abbraccio per tutti
della Madonna di Castelmonte

Tutto è cominciato con una lettera giunta al Santuario da una emigrante di Attigny (Francia). In quella lettera si auspicava che in occasione del V Centenario di «Madone di Mont» fosse dedicata una giornata anche agli emigranti. Lo spirito di tale lodevole desiderio venne subito recepito dalla Direzione del Santuario che fissò a domenica 3 agosto 1980 l'incontro ai piedi della «Madonna viva» con tutti i lavoratori all'estero che a quella data si fossero trovati in Friuli per le consuete ferie estive. L'annuncio fu dato attraverso il diffusissimo «Bollettino» di Castelmonte: nel contempo «Friuli nel Mondo» ricevette, per opportuna conoscenza, quella stessa notizia che non esitò a diffondere anche attraverso le sue colonne.

La S. Messa, fissata per le ore 11, ha visto una partecipazione veramente enorme, massiccia, commovente. Il sacro rito è stato concelebrato da Mons. Emilio Pizzoni, vescovo ausiliare di Udine, e da numerosi sacerdoti, alcuni dei quali giunti, appositamente, anche dall'Olanda. Una presenza eccezionale è stata costituita dal gruppo folcloristico italiano di Buenos Aires che prese le mosse proprio dalla «Madone di Mont» argentina, il santuario costruito dagli emigranti friulani sempre particolarmente devoti alla tradizione di Castelmonte. Per il prossimo autunno è infatti prevista una visita dell'Arcivescovo Battisti in Argentina per la consacrazione di quel Santuario, frutto di tanti sacrifici e di tanta pietà.

Mons. Pizzoni nell'omelia ha ricordato con accorate parole la sua precedente visita a Pablo Podestà (la località dove appunto sorge il Santuario argentino di «Madone di Mont») in occasione della consegna d'una copia lignea della statua venerata a Castelmonte e realizzata da valenti artigiani della Val Gardena.

Il Vescovo ausiliare ha quindi porto un toccante saluto a tutti gli emigranti presenti accomunando nel ricordo anche coloro che son risultati lontani.

Alla Messa è seguito un simpatico incontro nella sottostante piazzetta del pozzo dove il gruppetto dei «Balarinuz di Buje», accompagnato dal suo presidente don Raffaele Zanin parroco di Urbignacco e diretto dalla benemerita maestra Emma Paoluzzo, ha allietato i convenuti con alcune danze popolari intervallate da brevi affettuosi messaggi rivolti agli emigranti.

L'Ente Friuli nel Mondo partecipava alla manifestazione con il suo presidente Ottavio Valerio accompagnato dal consigliere Alberto Picotti. Valerio, con le sue calde parole ha sottolineato il profondo significato del fraterno abbraccio di Castelmonte in contrapposizione all'ultimo recentissimo episodio di lacerante violenza esploso a Bologna.

Presenti ancora il presidente del Fogolâr Furlan di Roma Adriano Degano, il presidente del Fogolâr argentino «Unione Castelmonte» Revelant, l'ing. Chialchia direttore del Gruppo folcloristico di Buenos Aires con la gentile signora, lo scultore Giampaoli e tanti altri amici, tutti ugualmente importanti, che si sono trattenuti ancora a lungo sotto un sole generosissimo, nella suggestiva cornice di Castelmonte.

Il successo dell'iniziativa, partita dalla lettera di una emigrata, farà sì che l'incontro dei Friulani all'estero con la Madonna di Castelmonte si ripeta puntualmente ogni anno.

L'incontro degli emigrati friulani a Castelmonte, il tre agosto scorso, con il Gruppo Folcloristico Italiano di Buenos Aires e i «Balarinuz di Buje».

"Benrivâs fradis furlans"

« Benrivâs: un pensîr ai fradis lontans », « Gardis-cia us salude a nom di dut il Friûl », « Un salut ai furlans sparnizzâs par il mont » questi sono i manifesti murali di Gradisca d'Isonzo per salutare l'incontro annuale con gli emigrati rientrati per il periodo delle ferie. E' una giornata d'estate fra le più calde e Gradisca è un'oasi di verde con i suoi viali, i suoi parchi nel centro storico. Ed è anche fresco nella folta *Spianada* o nel giardino grande, all'imboccatura del Castello; questa cittadina ride al sole cocente, ora specchiandosi nel fiume Isonzo, ora tentando di salire sulle prime doline del Carso.

E per i viali ritroviamo automobili targate Roma, Genova, Brescia, Padova, Cremona, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera; sono le auto dei friulani sparsi per il mondo convenuti a Gradisca in occasione del rientro nei paesi di origine per trascorrere le vacanze. E' il giorno proposto dall'Ente Friuli nel Mondo: una breve parentesi delle vacanze al mare o in montagna e vicino agli amici e parenti. Quest'anno si è giunti molto presto all'appuntamento per conoscere una legge approvata dal consiglio regionale soltanto quarantotto ore prima: la riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione. Dovrebbe essere quasi una sorpresa. Più di trecento assiepano la sala consiliare del palazzo comunale di Gradisca: in fondo attorno ad un tavolo presiede il sindaco della città, Adolfo Trevisan, che ha ai lati l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale, emigrazione e cooperazione dott. Aldo Gabriele Renzulli, il presidente del « Friuli nel Mondo », Ottavio Valerio con il vice-presidente per Pordenone, Renato Appi, dall'altra il presidente della giunta regionale avv. Antonio Comelli con il vice presidente dell'ente Friuli nel Mondo per Udine, dr. Valentino Vitale; da registi di tutta la giornata il vice-presidente del nostro Ente per Gorizia, Flavio Donda, assieme al direttore dell'ente, Vinicio Talotti.

Nel salone si notano i consiglieri Degano (Roma), Iggiotti (Thionville-Francia), Lenarduzzi (Bruxelles-Belgio), Martinis, Picotti e Specogna (Udine), Rigutto (Aja-Olanda) e il presidente del collegio dei revisori: onorevole Barbina, il vice-presidente della Società Filologica Friulana Del Torre di Romans, nonché i rappresentanti dei Fogolârs di: Perth, Sydney (Australia); Cordoba, Florencio Varela, La Plata, Mar del Plata, S. Juan, Pablo Podestà (Argentina); New York (Stati Uniti); Toronto, Windsor, Vancouver (Canada); Johannesburg (Sudafrica); Lussemburgo; Bruxelles, Verviers (Belgio); L'Aja (Olanda); Parigi, Mulhouse, Thionville (Francia); Ginevra, Basilea, San Gallo, Friburgo, Losanna, Locarno, Lugano, Lucerna, Berna, Zug, Zurigo (Svizzera); Aprilia, Bollate, Bolzano, Cesano Boscone, Cremona, Genova, Latina, Livorno, Milano, Padova, Roma, Venezia, Verona (Italia). Hanno aderito alla riunione con telegramma i Fogolârs di Brescia e Taranto, nonché i « Bellunesi nel mondo ».

Il sindaco Trevisan dà il benvenuto ai convenuti ricordando la storia di Gradisca, da dove partì il primo esodo dei lavoratori friulani con le loro famiglie emigranti in Argentina nel 1870 e, via via, ai gradiscani si aggiunsero famiglie di ogni altro paese del Friuli.

Valerio, presidente dell'Ente, nel presentare il programma della giornata, saluta i vari dirigenti dei Fogolârs, con particolare menzione per coloro che giungono da oltre Oceano; non può fare a meno di sottolineare l'importanza della presenza del presidente della giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'assessore all'emigrazione, che qualificano quest'anno l'incontro.

Questa volta il convegno organizzato dall'Ente ha una premessa di qualità con la presentazione del nuovo strumento tecnico che garantirà gli interventi della Regione nel campo dell'emigrazione. Anche Valerio ricorda Gradisca come centro che ha datto i primi avvii alla diaspora dei friulani in Argentina: una emigrazione che oggi si identifica nella città di Colonia Caroja. Colonia Caroja è una città argentina tutta friulana nei nomi, nelle pietre delle case, nelle usanze della vita in comune.

Gradisca ha poi dato una svolta alla gloriosa Società Filologica Friulana nel suo congresso dell'ottobre del 1924. La Filologica Friulana è la vera matrice dell'Ente Friuli nel Mondo perché si preoccupò di mantenere vivi i contatti con le comunità friulane emigrate e con le prime « Famiglie Friulane » costituitisi in Argentina e negli Stati Uniti.

Comelli, presidente della giunta regionale, prende la parola per sottolineare l'importanza della riforma degli interventi regionali, frutto di una visione unitaria dei problemi dell'emigrazione friulana; confessa che è stato, senza distinzione di partito, uno sforzo degno di gran rilievo perché ha accumunato senza infrapporre ostacoli tutte le volontà, accogliendo i desiderata degli emigrati espressi nella seconda conferenza regionale di Udine del giugno 1979.

Infine interviene Renzulli, assessore regionale, il quale con una dettagliata e precisa illustrazione prima annota lo spirito e il significato della nuova legge di riforma, poi ne espone i contenuti, ricordando gli istituti innovativi quali sono il Fondo regionale, il comitato interassessorile e l'ufficio distaccato di Udine per la trattazione dei problemi inerenti l'emigrazione (ufficio informazioni per gli emigranti).

Il dott. Domenico Lenarduzzi, presidente del Fogolâr di Bruxelles, ha osservato che la nuova legge di riforma sugli interventi per l'emigrazione, ha bisogno di particolari attenzioni che ne evitino imprecise finalità e tengano presenti le reali condizioni dei friulani residenti all'estero. (Foto R. Bardelli)

Gli interventi al dibattito sulla nuova legge regionale

Alla relazione dell'assessore Renzulli hanno fatto seguito alcuni interventi.

VALENTINO TROMBETTA (Johannesburg - Sud Africa) si presenta con la bandiera del proprio Fogolâr (ha i colori del vessillo nazionale della RSA: arancione, bianco e blu con gli stemmi del Friuli) e porta il saluto di tutti i friulani emigrati in RSA alle autorità regionali e ai dirigenti di Friuli nel Mondo per quanto hanno fatto e faranno per gli emigranti, non dimenticandoli. Il suo è un saluto particolare della comunità osoppana di Johannesburg, composta di oltre cinquecento persone.

PIETRO RIGUTTO (L'Aja-Olanda) si augura che da tutti i Fogolârs del mondo vengano banditi gli schieramenti contrapposti e le correnti, che rischiano di affossare le attività e le iniziative; per realizzare qualcosa di buono come è successo per la legge sull'emigrazione in Friuli è necessaria una solidarietà totale; a nulla portano le contestazioni se non all'accantonamento dei problemi. Pertanto è doveroso un riconoscimento all'appassionata opera nei confronti dell'emigrazione di tutti gli esponenti della Regione.

ROSA FORNASIERE (Mulhouse-Francia) si complimenta per l'ospitalità ricevuta recentemente in Friuli da un gruppo di anziani e lavoratori del proprio Fogolâr, che sono stati ospiti felici a Grado, visitando, tra l'altro, i luoghi ove trascorsero la loro giovinezza. Invita le autorità regionali a prendere contatto con le ferrovie dello stato affinché i treni provenienti dalla Francia o da altre località di emigrazione possano avere sempre degli scompartimenti utilizzabili per viaggi sino alla stazione ferroviaria di Udine evitando agli emigranti troppi, faticosi trasbordi.

DARVILLO NOBILE (Losanna-Svizzera) denuncia l'insufficiente informazione agli emigranti che rientrano sulle possibilità d'inserimento sia nel mercato del lavoro locale, sia nel regime di sicurezza sociale italiano. Spera che l'ufficio che la Regione creerà a Udine secondo la recente legge possa diventare utile strumento d'indirizzo per ogni lavoratore che rientra in Friuli. L'emigrazione in Svizzera ha la tendenza al rimpatrio sia per costruire una casa sul luogo di origine, sia per partecipare alla vita sociale del paese stesso. Invita, inoltre, gli uffici regionali a fornire costanti notizie in Svizzera sulle possibilità del mercato del lavoro friulano in modo di favorire i rimpatri e la rioccupazione.

GIOVANNI TOMAT (Parigi-Francia) fa presente che i periodi per le colonie marine e montane dei figli degli emigranti in Friuli non tengano conto dell'attività scolastica in Francia e, quindi, le iniziative regionali vengono vanificate. Auspica che la Regione possa costruire dei miniappartamenti come supporto all'Università di Trieste, in modo che anche i figli degli emigrati possano frequentare i corsi universitari italiani, sperando che si possa, al più presto per i friulani, ottenere magari i corsi nella Università autonoma di Udine.

ADRIANO DEGANO (Roma-Italia) sottolinea il fatto che, con il varo della nuova legge, la Regione Friuli-Venezia Giulia si pone all'avanguardia in materia legislativa a favore dell'emigrazione e il merito va ascritto all'applicazione e impegno degli organi regionali. Al di là interventi a carattere economico assistenziale, che molte volte l'emigrante rifiuta per orgoglio personale, la nuova legge fa riferimento alla salvaguardia, nelle nostre comunità all'estero, del patrimonio etnico, linguistico e culturale della terra di origine. Identità, del resto, che viene salvaguardata anche per chi emigra in altre località italiane che non siano quelle della Regione. Di fronte alla disponibilità dell'ente Regione tutti i Fogolârs sono chiamati a programmare una loro attività per trovare il sostegno dell'ente Regione.

DOMENICO LENARDUZZI (Bruxelles-Belgio) fa alcune critiche alla legge agganciandosi a specifici interventi nel dibattito della seconda conferenza dell'emigrazione. Ormai gran parte dei friulani si è inserito nei Paesi di emigrazione. Non vorrebbe che il Fondo regionale per l'emigrazione venisse utilizzato in modo preponderante per la politica dei rientri, che è da considerarsi marginale per quanto riguarda almeno la nostra Regione. Paventa una maggiore burocratizzazione dell'iniziativa legislativa con la creazione del Comitato regionale interassessorile, che rischia, tra l'altro, di depauperare i contenuti del Comitato dell'emigrazione. Per quest'ultimo gli sembra troppo ampia la rappresentatività data agli emigrati in altre Regioni d'Italia.

RENATO GALASSO (San Gallo-Svizzera) rileva la scarsa informativa e l'assenza di aggiornamento e insufficienza dei contatti tra la Regione ed i consolati. In qualità di assistente sociale presso il consolato italiano ha potuto constatare che i consolati non sono in grado d'informare i propri connazionali sugli interventi regionali. Le disposizioni di legge italiane vengono inviate prima ai Fogolârs che ai consolati. Ciò rischia di far proliferare l'iniziative individuali che producono scordinamento, così come è successo nella partecipazione dei giovani alle colonie marine e montane. Consiglia la Regione di inviare propri tecnici per aggiornamento degli addetti ai consolati nelle varie nazioni. Gli sembra poco chiaro il riconoscimento di un associazione di emigranti da parte della Regione, previsto dalla nuova legge, quando si pretende che essa abbia la sede principale nel territorio regionale e non, piuttosto, si valuti la consistenza dell'associazione fra le comunità all'estero. Si complimenta per l'impegno delle autorità regionali, sensibili alla problematica dell'emigrazione, tanto da superare ogni distinzione di partito e si augura che gli stumenti, siano posti in essere al più presto.

ROLANDO REVELANT (Pablo Podestà-Argentina) premette che non ha potuto studiare a fondo la problematica della riforma legislativa adottata dalla Regione, ma ha ascoltato attentamente il relatore con il convincimento che le comunità friulane d'Argentina non saranno dimenticate soprattutto a salvaguardia dell'identità etnica delle nuove generazioni. E' convinto che chi assume delle responsabilità di governo, lo faccia con coscienza e impegno personale e in costui come per tutti gli uomini che lavorano è necessario porre intera fiducia. Del resto soltanto con la fiducia degli altri ognuno di noi può realizzarsi. Glielo hanno insegnato — lo ammette — la lunga esperienza di emigrante e la propria fede cristiana.

L. P.

La sala consiliare del Comune di Gradisca d'Isonzo gremita di emigranti mentre l'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione dr. Renzulli, con il presidente della Giunta Regionale avv. Comelli, espongono i contenuti della nuova legge per l'emigrazione. (Foto R. Bardellli)

UN MIRACOLO SULLE RIVE DELL'ISONZO

Contro ogni tentazione di dividere i friulani

L'annuale convegno dei Fogolârs di Friuli nel Mondo è avvenuto in un giorno caldo e assolato di primo agosto nella storica e gentile città di Gradisca d'Isonzo nel Friuli goriziano. Dobbiamo cercare indietro nel tempo la familiarità e la schiettezza, la solidarietà e la coesione dei lavoratori friulani operanti all'Estero e di quelli appena rientrati in Patria vissute ad un livello di tale incandescenza e trasparenza. Il 2 agosto verrà ricordato come un miracolo di unione friulana che congiunge i figli del Friuli nella loro terra d'origine e tra le sponde dell'Oceano e di altri mari lontani.

E questo miracolo avviene proprio mentre il settorialismo e l'individualismo, civico e persino ecclesiale, tendono a dissipare in una miriade di conventicole e di enti gruppetari l'emigrazione friulana. La frammentazione campanilistica ed etnica ha per risultato la divisione degli emigranti friulani e la loro debolezza contrattuale nei confronti degli enti locali, della Regione e dello Stato. Se i lavoratori devono essere uniti, tanto più lo devono essere i lavoratori friulani emigranti, dispersi tra oceani e continenti, nelle più disparate situazioni ambientali.

E' un richiamo doveroso per coloro che dividendo il Friuli, lo rendono meno forte e meno capace di progressi e di vita. Per questo a Gradisca la Regione era presente con il Presidente della Giunta regionale, Comelli, e l'assessore all'emigrazione, Renzulli. E presente sulla breccia tutti hanno notato Ottavio Valerio, Presidente di Friuli nel Mondo, un nome che polarizza le aspirazioni dei Friulani d'Italia e del Mondo verso una concordia e un'armonia maggiori.

Il dialogo tra la Regione e Friuli nel Mondo si apriva nel segno della nuova legge per l'emigrazione, che Renzulli ha illustrato con competenza, rispondendo esaurientemente a critiche e domande dei rappresentanti della diaspora friulana. Le discussioni sono avvenute con franchezza e con ardore, contenute nei limiti di una gentilezza ed educazione democratica che onora la gente friulana. Il sindaco di Gradisca Trevisan ha fatto gli onori di casa e dato un benvenuto gradito ai convenuti. La giornata non è finita nelle discussioni pur doverose, ma si è aperta alla familiarità e alla festa.

Nel pomeriggio la Messa in lingua friulana è stata celebrata da Mons. Eulogio Sabbadini del Capitolo di Gorizia, da don Silvano Piani, parroco di Lucinico, dal dott. don Giulio Maghet di Brazzano, che ha tenuto in friulano una significativa omelia. Altri sacerdoti presenti erano Mons. Giuseppe Chinchella, Arciprete del duomo o santuario della Madonna Addolorata di Gradisca, eretto nel lontano 1487 come chiesa-fortezza al tempo delle invasioni turche, e don Narciso Miniussi, Direttore dell'Istituto Provinciale Duca d'Aosta di Gradisca. Per l'occasione si è cantata la « Messa solenne a quattro voci in Friulano », composta e diretta dal M. G. Squillaci. Sono stati pure cantati i suggestivi motetti friulani « Suspîr da l'anime » e « Dami, dami, ortolanine ». Nell'omelia è stato posto l'accento sulla salvaguardia dei valori cristiani e culturali del popolo friulano. Si è citato Gioberti, uno dei padri del Risorgimento « La morte delle lingue è la morte dei popoli » e si è ricordata la frase dell'On. Bugatto, deputato al parlamento di Vienna « Nô no vuarin che nissun disponi di nô senze di nô ». Si è richiamato il detto di Giovanni Paolo II « Friulani, gente nobile » e si è chiesto che la ricostruzione sia ricostruzione del Friuli non ricostruzione qualsiasi in Friuli. Sono state puntualizzazioni efficaci, che cadevano su un uditorio di persone qualificate e attente, in un clima di devozione e di fede.

Si avvertiva come i Friulani devono essere i protagonisti della propria rinascita e della propria valorizzazione. Sono sciamati infine tutti nella piazza immensa alberata davanti al palco su cui hanno preso posto le autorità per l'intervento di rito, mentre la banda cittadina suonava motivi cari alla friulanità e alla Patria. Scambi di doni tra ospiti e ospitanti nel caldo che accresceva la sete di refrigerio. Quindi le ritmiche e coordinate danze regionali italiane e in particolare friulane del Gruppo folcloristico Argentino Friulano, composto da giovani veramente bravi e preparati. Gli applausi dei convegnisti hanno sottolineato le coreografie e i canti del complesso giovanile del Friuli d'oltreoceano.

Gli emigranti che si trovavano dopo tanto tempo potevano scambiarsi le loro esperienze sia personali che di gruppo nei Fogolârs e confrontare i problemi posti ad ognuno. E' prevalso in tutti il bisogno di una presenza affettiva, culturale e spirituale del Friuli, essendo la povertà di conoscenza e di valori quella più assillante, una volta risolti i problemi economici immediati. Emergeva il dramma dei contatti perduti e il problema di ricevere la linfa spirituale della propria terra con rapporti più intensi, con colonie e scuole per le nuove generazioni, nel segno di una friulanità che non muore e nel culto della religione e della civica onestà dei padri. E anche questo era un miracolo sulle rive dell'Isonzo.

DOMENICO ZANNIER

Il Santuario della Madonna Addolorata, dove gli emigrati convenuti a Gradisca d'Isonzo, hanno assistito alla Messa in friulano: gremita da una folla attenta che ha ascoltato con entusiasmo le parole dell'omelia del dott. don Giulio Maghet di Brazzano. (Foto R. Bardelli)

Bilancio della Federazione svizzera

Si è riunito recentemente a Lucerna il Consiglio della Federazione dei Fogolârs furlans della Svizzera; incontro che per la sua importanza può definirsi determinante per tutti i nostri emigrati.

Al di là della discussione dei temi posti nell'ordine del giorno, c'è stato in tutti i partecipanti la volontà di fare un bilancio della Federazione stessa e dei suoi rapporti con l'Ente Friuli nel Mondo, come ricerca di nuovi e più efficaci mezzi d'azione e di collaborazione. Con un dibattito vivo e concretamente schietto, aperto e specialmente costruttivo come ha voluto sottolineare il vice-presidente dell'Ente dott. Vitale. Ognuno ha espresso le proprie opinioni, non per far conoscere semplicemente il proprio parere, ma per lavorare assieme.

Le opinioni spesso divergenti, com'è giusto, quando si risentono ancora le tensioni del passato, ed un pluralismo sempre presente nei Fogolârs della Svizzera, possono essere armonizzate ed arricchite dalla Federazione nell'interesse comune. Quello che più conta è che si vada avanti, che si rivedano, se è necessario, i metodi seguiti fino ad oggi, che si apra ai giovani friulani la possibilità di partecipare senza condizionamenti di tipo tradizionalista alla vita dei nostri Fogolârs. E rivalutare soprattutto in seno alle nostre associazioni il ruolo della cultura friulana, per la seconda generazione di emigrati come identità, come legame e specialmente come esperienza da vivere tutti i giorni.

Bisognerà inoltre che la riforma della legge sugli interventi regionali in materia di emigrazione, chiesta dalla Conferenza di Udine, venga attuata: solo così il rientro in Friuli dei nostri emigranti non sarà più un sogno.

La riunione di Lucerna è stata anche un ponte con il Friuli, una sincera stretta di mano fra Federazione dei Fogolârs della Svizzera ed Ente Friuli nel Mondo, per vivere meglio i problemi dell'emigrazione d'oggi e per contribuire assieme alla loro soluzione in un vicino futuro.

Sono venuti dall'Argentina per il Festival di Tarcento

Dal giorno 19 al giorno 23 luglio in Friuli si è svolto la quindicesima edizione del Festival dei cuori, una manifestazione folcloristica internazionale che richiama sempre l'interesse di tutto il pubblico della Regione, in quanto vero spettacolo di danze, musiche e canti nelle belle esibizioni di costumi folk di varie contrade del mondo.

Tarcento, Palmanova, Pordenone, Udine con chiusura a Tarcento, la patria del Festival: queste le tappe più significative. Quest'anno, però, c'è stato la novità della partecipazione del gruppo folcloristico italiano di Argentina, una partecipazione voluta da Rolando Revelant, tarcentino purosangue (è espatriato dalla « perla del Friuli » nel 1949), presidente dell'Unione Friulana di Castelmonte - Pablo Podestà (dintorni di Buenos Aires).

Il 4 settembre 1970 Revelant ha portato a Pablo Podestà una copia della statua della Madonna che si venera nel santuario di Castelmonte di Cividale del Friuli e, riaccendendo la religiosità dei nostri connazionali, ha costituito intorno a questa comunità un vero e proprio faro di italianità di Argentina. Si può dire che i due milioni e mezzo di italiani che vivono nella repubblica argentina ormai guardano a Castelmonte come al loro ponte ideale con la madre patria.

In questa opera di collegamento e di unione tanto preziosa in Argentina, ove da oltre vent'anni s'è fermata l'immigrazione italiana, Revelant è coadiuvato dal genero, l'ingegner Giovanni Chialchia nativo di Morsano di Strada, direttore del gruppo folcloristico, che nel 1969 è nato come espressione del Fogolâr furlan e, via via, ha accolto nelle proprie file le espressioni di tutte le comunità regionali italiane.

I trentun componenti del gruppo, giunto in Friuli, erano in gran parte oriundi friulani, cioè ragazzi figli o nipoti di emigranti, ai quali le storie, la cultura di padri e di nonni hanno fatto sorgere un senso di struggente e affettuosa nostalgia verso la Patria; non sono mancate lacrime di commozione al contatto con la terra avita.

Non va dimenticato che questi ragazzi prima di fermarsi in Friuli, avevano fatto tappa d'obbligo a Roma: un impatto storicamente importante. Il compito delle nostre comunità in Argentina è di mantenere vive le tradizioni della patria di origine nelle nuove generazioni, che con il trascorrere degli anni, con i matrimoni misti e con l'oblio rischiano di dimenticare le loro origini.

L'aver portato questi giovani nella terra dei loro padri e dei loro nonni è stato uno sforzo non indifferente (si sono autotassati per far fronte alle forti spese del viaggio in aereo), ma è servito moltissimo a risvegliare il senso di italianità da rinsaldarsi nei loro animi, che hanno ormai assunto lo spirito nazionale argentino.

Molti conoscevano soltanto il friulano; lo stesso ingegner Chialchia che l'aveva dimenticato, l'ha dovuto imparare per poter impalmare la figlia di Revelant (è stata una condizione posta al matrimonio).

L'avv. Angelo Candolini, nella qualità di sindaco di Udine, ha dato il benvenuto al gruppo argentino nel Palazzo Comunale, rivolgendo agli ospiti sentite parole di benvenuto: aveva personalmente conosciuto le comunità friulane in Argentina nel corso di una visita. Candolini ha inoltre donato a Rolando Revelant il sigillo trecentesco della città di Udine, perché venga custodito nella sede del Fogolâr di Castelmonte d'Argentina.

E a Udine nella loro esibizione, in apertura dello spettacolo, svoltosi nella bellissima serata di lunedì 21 luglio, gli « argentini » sono stati ricevuti festosamente con calorosi e commossi applausi della popolazione udinese, convenuta nei giardini del Palazzo del Torso, in piazza Garibaldi.

Prima di sardi, jugoslavi, rumeni, spagnoli, cecoslovacchi sono stati loro, quelli di Castelmonte, a provocare il contatto sentimentale con la popolazione con alcuni balletti: la stajare, la vera furlana, la tarantella napoletana, addio mia bella Napoli, le ragazze di Trieste, e l'alegrie a jé dai zovins.

Un vero intreccio di motivi conosciuti e popolari a passo di danza, ma con l'accompagnamento di un gruppo musicale, diretto dal maestro Sebastiano Marchiori, il quale ha trascinato all'entusiasmo con la potenza partecipativa della sua fisarmonica e della sua voce tonante.

Il pubblico udinese più che per la tecnica e per la coralità del gruppo, è esploso in applausi, avendo compreso lo spirito e la generosità dell'impegno dei ragazzi « argentini » a loro volta, entusiasti per poter dimostrare il loro attaccamento al Friuli e all'Italia sotto gli occhi dei loro connazionali e su quella terra, che non è mai stata dimenticata.

Lo spettacolo si è concluso con lo sbandieramento del vessillo tricolore italiano e di quello biancoazzurro argentino.

Sono, del resto, le stesse bandiere che si sono viste sventolare alle partite di calcio dell'Italia negli ultimi campionati del mondo in Argentina, perché quei ragazzi fanno parte dell'Associazione Calcio « Deportivo Italiano » di Buenos Aires, la cui tessera onoraria è, pure, della madre di Rolando Revelant, una tessera che figura... nel prefabbricato di Tarcento.

Dopo il Festival dei Cuori, il gruppo argentino è rimasto fra noi sino al 10 agosto: si è esibito anche a Como, ma il momento più commovente del soggiorno è stato il 3 agosto nel pellegrinaggio al Santuario di Madonna di Castelmonte, qui da noi, vicino alla longobarda Cividale, che la nostalgia e la religiosità dei nostri emigrati ha ricostruito a Pablo Podestà, vicino a Buenos Aires.

A Madòne di mònt si sono ricordati tutti i friulani che ora sono sepolti nei cimiteri della Patagonia e del Chaco, dove hanno onorato il Friuli con il loro lavoro.

E i giovani d'Argentina hanno trovato nel profondo del loro sentimento il richiamo delle loro origini, acquistando fierezza di comportamento il richiamo delle loro origini, prio nei ricordi e nella stima, che i friulani hanno dimostrato verso i sacrifici dei loro padri e dei loro nonni.

Saluti dal presidente della Giunta Regionale avv. Comelli, ritornano in Argentina con ricordi che non potranno dimenticare.

LUCIANO PROVINI

Il Gruppo Folcloristico Italiano di Madone di Mont-Villa Bosch, Buenos Aires, nella sua entusiasmante esibizione al Festival dei cuori 1980 di Tarcento.

Dai nostri paesi

SUTRIO
Salvati i « mortalez »

Nel 1880 a Sutrio i giovani di allora per rendere più festose le solennità civiche, religiose familiari costruirono « i mortaletti » (mortalez), contenitori metallici che servivano per far esplodere rudimentali petardi. I piccoli mortai venivano usati a Priola di Sutrio, un paesetto alle falde dell'Arvenis e dello Zoncolan. In seguito erano andati in disuso incalzati dai tempi. Ora i mortaretti sono stati ricuperati dopo accurate ricerche da Lino Chiapolino, che li ha donati alla chiesetta dell'Immacolata di Priola. I vecchi cimeli riposano su una mensola nell'edificio sacro e ricordano antiche tradizioni.

FLAIBANO
Affermazioni poetiche di Bevilacqua

Luigi Bevilacqua sta mettendosi in luce come poeta di umana sensibilità che sa cogliere gli aspetti della propria gente colpita dal sisma e le suggestive pieghe del paese natale. Bevilacqua ha ricevuto recentemente a Roma un premio per una antologia che raccoglie poesie dialettali di tutta Italia. Il titolo del libro è « Antologia poetica », in esso Bevilacqua figura con il gruppo di composizioni « Gnot dal sis di maj ». Un'altra pubblicazione è « Il gno pais » con una trentina di liriche, genuina rappresentazione del mondo rurale. L'autore flaibanese era già stato segnalato da Dino Menichini e nel 1978 era stato vincitore di un premio della Cassa di Risparmio di Trieste per la composizione « La cjampane dal mont », mentre per « Spieli Furlan » nel 1977 era stato inserito nella raccolta « L'Orcolat » edita in Svizzera. Ha ottenuto premi da vari circoli culturali friulani.

BUJA
Completato il concerto di campane

E' salita sul campanile la campana più grande, completando finalmente dopo quattro anni dal disastro sismico il concerto campanario dei bronzi di S. Stefano. E' stata una festa senza precedenti. L'ha benedetta il vescovo della diocesi germanica di Rottemburg, che ha celebrato nella Casa della Gioventù con l'arciprete mons. Cracina e il rettore della missione cattolica italiana di Aalen, don Otello Gentilini. Il rito è stato accompagnato dalla corale bujese, diretta dal m.° Mario Monassi. Il presule di Rottemburg ha sottolineato in italiano il valore della carità e fraternità cristiane per l'unione tra i popoli e le nazioni. La sera precedente il dott. Licio Damiani aveva inaugurato la mostra dei medaglisti bujesi promossa dal Circolo Culturale Laurenziano. I festeggiamenti bujesi sono proseguiti con la pesca di beneficenza e gare ciclistiche e atletiche, tra le quali la marcia di S. Ermacora.

S. LORENZO DI SEDEGLIANO
Otto fratelli si ritrovano

Ferie eccezionali quest'agosto '80 per San Lorenzo di Sedegliano. Non accade infatti che ogni giorno e tanto meno ogni anno possano ritrovarsi insieme 8 fratelli, diciamo otto, che da 31 anni non si sono più visti tra loro. Sono i fratelli Frizza: Mario, Alfio e Renato, emigranti in Canada, Elena e Derna lavoratrici in Svizzera, Ulisse a Torino e Roma, mentre a San Lorenzo sono sempre rimasti Roberto, il più giovane dei fratelli, e Nives. Questa volta la coincidenza di arrivi e partenze, di ferie e di giornate lavorative ha permesso il felice incontro tra tutti gli otto fratelli, che hanno festeggiato gioiosamente l'evento. Visto come è andato l'incontro, i fratelli Frizza si sono proposti di non aspettare più una trentina d'anni prima di rivedersi e di ritrovarsi con appuntamenti sempre più frequenti nel paese natale, che è orgoglioso di loro.

TAIPANA
Nozze d'argento della Tigre di Monteaperta

Il 25° anniversario di matrimonio tra Ileana Carioni e Giacomo Vaitolo ha avuto a Monteaperta di Taipana una solennità singolare. Ileana è la famosa capitana delle Tigri di Monteaperta, il gruppo scelto di tiratrici alla fune, che ha sfondato anche nella popolare trasmissione di Portobello. Un telegramma giunto dall'isola di Pantelleria è stato particolarmente gradito, quello di Enzo Tortora, presentatore della TV e amico delle « Tigri ». Anche il cuoco montaepertino, Maurizio, aveva mandato il suo omaggio da Camino di Buttrio: una torta di riso a forma di tigre. Le componenti il gruppo che ha collezionato tanti incontri e tante vittorie in tutta Italia hanno donato alla capitana, ormai ritirata dalle competizioni una targa-ricordo. La coppia è andata in nuova luna di miele a Grado.

SOCCHIEVE
Rassegna di artigianato carnico

Si è aperta a Socchieve la 3ª rassegna di esposizione artigianale e artistica della Carnia. Essa è stata inaugurata alla presenza di autorità locali e regionali e di molti espositori. E' una rassegna che mostra il cuore pulsante della Carnia in ogni campo dell'attività artigiana fino all'arte vera e propria: ricamo, intarsio, pittura, fotografia, scultura lignea, sbalzo in rame, bronzini, scarpetti, lavori in ferro, ceramiche, intaglio, tessitura, modellismo. La rassegna è allestita nelle scuole elementari di Socchieve. Oltre al pubblico locale carnico, sono molti i turisti e gli appassionati che vengono a visitare la mostra. L'artigianato e l'arte carnici sono documento di una umanità ricca di umori e di tendenze.

RESIA
Riconoscenza per il villaggio Wüerer

La provincia di Bolzano ha particolarmente aiutato il Comune di Resia a risolvere il problema della casa per i cittadini terremotati. E' stato costruito un villaggio, il Villaggio Wüerer, a Gniva, dove hanno potuto insediarsi decorosamente cinque famiglie senzatetto. Se il Comune di Resia ha speso 19 milioni per le opere di urbanizzazione, la Provincia di Bolzano ne ha spesi 250 per la costruzione delle case. Per questo Resia ha voluto dimostrare la sua riconoscenza, consegnando attestati di merito in artistica pergamena con medaglia d'oro all'assessore dei lavori pubblici della provincia autonoma di Bolzano, dott. Rubner, al direttore dei lavori dell'epoca, dott. Calò e al geom. tecnico coadiutore Da Tos. Il sindaco Antonio Barbarino ha ringraziato la provincia autonoma di Bolzano per la sua opera a Resia, mentre il consigliere comm. Pericle Beltrame, già sindaco, provvedeva alla consegna di attestati e medaglie.

GEMONA DEL FRIULI
Ritorno dei benefattori di Seveso

Gemona, la capitale del terremoto, è stata la meta di un giro escursionistico che ha visto giungere nella città pedemontana i cicloamatori del gruppo Tanzi Faro di Seveso, la città lombarda rimasta famosa per il noto dramma della diossina. Il giro cicloturistico è durato tre giorni. I ciclisti erano accompagnati dai loro dirigenti e da alcuni amministratori locali, venuti a rinsaldare quei vincoli di amicizia e di solidarietà intessuti durante le calamità che hanno colpito i due centri. Gli ospiti, ricevuti nel palazzo comunale, hanno offerto una targa con l'artistico sigillo di Seveso. In rappresentanza del sindaco Benvenuti, l'assessore Sandruvi ha salutato i cicloturisti e ha donato loro una medaglia-ricordo e artistiche foto dei monumenti gemonesi.

AMPEZZO
Studi botanici di scienziati francesi

Un gruppo di scienziati francesi sta studiando le orchidee montane e altri esemplari della flora alpina della Carnia. La Società Francese Orchideofila ha preso alloggio alla Baita Torino di Ampezzo e il programma di studio prevede l'esame della flora di prateria alpina, di palude e carnivora (unica esistente in Carnia) nella Cima Corso e l'osservazione della flora di pascolo e bosco a casera Tintina. Altri esemplari vegetali di ricerca sono il Cypripedium Calceolu e il Lilium Carniolicum nella zona del Monte Rest e della Val Tramontina. Li guida per la visita alle località Gianni Zatti di Ampezzo. I lavori botanici proseguiranno sui monti della Val Degano e della Valle del But, con soggiorni a Collina, Ravascletto, Arta Terme. I francesi sono capeggiati dal prof. Marcel Borunerias, professore alla scuola normale superiore di St. Cloud.

PINZANO AL TAGLIAMENTO
Si ripristina la chiesa di Campeis

Tutti sanno come il terremoto abbia colpito tanti edifici di culto, vivi di devozione e ricchi di spunti d'arte. Anche le più umili chiesette parlano al cuore dei paesi terremotati. La chiesetta di Campeis a Pinzano al Tagliamento ha subito essa pure le conseguenze del sisma. I capifamiglia di Campeis hanno deciso di restaurare il loro S. Giuseppe. I progetti sono stati approntati dal geom. Italo Chieu. Ottenuto un aiuto dalla commissione diocesana di Concordia-Pordenone, gli abitanti hanno potuto acquistare il materiale e si sono messi al lavoro. L'impresario Fabris ha messo a disposizione le sue attrezzature. Finora è stato rimosso il tetto, demolito l'arco e si sono preparate le fondamenta per rifarlo. I lavori potranno essere ultimati in un mese.

PORDENONE
Industrie alla fiera di Lipsia

La Savio, complesso industriale di notevole importanza, sarà presente nella Germania Orientale alla Fiera di Lipsia il prossimo agosto. In un momento di raffreddamento tra l'Est e l'Ovest, la Fiera segna un rinnovato contatto tra i Paesi dell'Europa Orientale e l'Occidente.

A rappresentare l'Italia sono state scelte le officine Savio di Pordenone, oltre ad altre industrie nazionali. E' un rilancio dei rapporti non solo sul fronte espositivo, ma anche su quello politico-economico. La Germania Orientale sta trattando con le imprese italiane « l'operazione Mozambico » per una fornitura di impianti industriali per riattivare le miniere di carbone del Mozambico, che, dopo la partenza dei Portoghesi, non avevano trovato utilizzazione.

Le officine Savio saranno presenti con la loro tecnologia.

ROVEREDO IN PIANO
Inaugurata la biblioteca

La nuova biblioteca comunale di Roveredo in Piano è stata aperta al pubblico. Istituita nella sede delle scuole elementari, la biblioteca abbraccia un'area di 500 mq. Essa è stata realizzata con una struttura in materiale ininfiammabile per cui è stata garantita dagli incendi. La costruzione si presenta come un monoblocco ad un solo piano con colonne quadre in cemento armato, su cui insistono le lamiere grecate e i pannelli scanalati che ne formano la copertura. Porte-vetrate ampie e finestre interposte tra colonne e lamiere con trentacinque lucernari in plastica sul soffitto assicurano il massimo della luminosità per i lettori. L'edificio può essere utilizzato anche per conferenze. Il progetto è opera degli architetti Bragutti e Lirutti di Udine. I volumi in dotazione sono 4.500.

Abbiamo avuto la visita del sig. Mario Castellani maestro del nuovo gruppo folcloristico di Vancouver composto da giovani dai 6 ai 25 anni. Il gruppo è stato costituito in occasione del congresso dei Fogolârs del Canada nel 1979. Allora contava dieci coppie che a distanza di un anno si sono moltiplicate. L'Ente nel congratularsi formula i migliori auguri affinché il gruppo possa crescere sempre più.

BRUGNERA
La nonnina centenaria

Maria Vendrame ved. Carniello è la nonnina centenaria di Brugnera. Al raggiungimento dei cento anni è stata festeggiata da una settantina di discendenti, parenti e concittadini. I Vendrame sono di antico ceppo friulano, se appaiono già registrati nel 1300, come del resto i Carniello, noti fin dal 1500 a Brugnera. Nata nell'Ottanta, sposa nel Novecento, allietata da dieci figli, la centenaria ha vissuto sempre a Brugnera. Il parroco di Brugnera ha celebrato una messa nella casa della nonnina secolare e il sindaco ha consegnato una medaglia d'argento a nome della cittadinanza brugnerese. E' giunto anche un telegramma di auguri del Pontefice Giovanni Paolo II.

CLAUZETTO
Nuove opere sociali

E' stata inaugurata a Clauzetto la ristrutturata « Fondazione Giacomo Fabricio », che prima del sisma funzionava nell'ex-asilo infantile, per accogliere persone sole specie nelle lunghe stagioni invernali. La Casa, amministrata dal Consiglio della Fondazione, viene diretta dal parroco locale e da tre suore, coadiuvate da altro personale. La realizzazione della nuova Casa G. Fabricio è stata resa possibile dal contributo del Fogolâr Furlan di Milano, dal contributo della Regione e da aiuti privati. La Caritas italiana e la Diocesi di Prato hanno provveduto alla costruzione di quattro edifici per un totale di quindici alloggi, ormai già occupati, da anziani e da famiglie impossibilitate a costruirsi un'abitazione. I complessi sono stati inaugurati dal Vescovo mons. Freschi, con la partecipazione delle autorità locali e regionali e di rappresentanti dei donatori.

SPILIMBERGO
Gemellaggio con La Chatre

Un gemellaggio profondamente sentito e accuratamente preparato è stato quello siglato dalle comunità di La Chatre nel Berry e di Spilimbergo in Friuli. Sono due città che, pur in stati diversi e lontane centinaia di chilometri, presentano analoghe caratteristiche di centri operosi e pacifici. Da parte francese l'iniziativa nacque all'indomani del terremoto del 6 maggio 1976, quando Jean Fabris venne a Spilimbergo, memore delle sue origini friulane. Fabris ha creato a La Chatre che è la patria di George Sand, un'associazione mista italo-francese, Présence Friulane per lo sviluppo di relazioni culturali e di aiuto per il centro disastrato dal sisma. Artefice degli scambi e ambasciatore di Spilimbergo è stato il coro Tomat, diretto dal m.° Kirschner e in seguito associazioni culturali e sportive hanno fatto la spola tra le due cittadine. Infine a La Chatre è stato suggellato il gemellaggio tra il sindaco della città francese, on. Maurice Tissandier e il sindaco di Spilimbergo, Capalozza. Una serata di spettacoli musicali e folclorici del Berry e del Friuli ha fatto da cornice alla manifestazione.

PORCIA
Corso di equitazione

Quante volte i bambini non si appassionano di fronte ai racconti di indomiti e avventurosi cavalieri? Ma il cavallo rimane spesso nei tempi odierni un lontano miraggio, specie per chi abita in centri industriali. A Porcia, la scuola d'equitazione « Lino Zanussi » sotto la direzione del m.° Antonio Schweigl e della di lui figlia, Carmen, ha promosso un corso di equitazione per ragazzi tra i sei e i dodici anni. I fanciulli sono stati educati non solo a salire in groppa ai destrieri e a cavalcarli, magari con qualche tombola incauta nell'erba, ma anche a familiarizzare con gli animali e ad accudire loro e ad amarli. Vi è stata poi la vita di gruppo tra i bambini del corso, che si è concluso felicemente.

Alla chiusura hanno partecipato oltre ai maestri del corso, il presidente del comitato regionale Fise, Furlanis, dell'ispettore della scuola Fise, ten. col. Alagia e del presidente della commissione comunale per le attività sportive e ricreative, Mario Cossetti.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO
Un incontro per il futuro

Il centro di S. Michele al Tagliamento, Comune che si sta battendo per essere riaggregato alla sua regione storica e umana: il Friuli, non dimentica altre importanti mete. Appartiene a S. Michele la località turistico-balneare di Bibione e in quella sede si sono dati appuntamento per un gemellaggio artistico-musicale i componenti della banda musicale della città austriaca di Steyregg, banda diretta dal m.° Otto Stoeger. Il complesso austriaco ha tenuto in Piazza Fontana due applauditi concerti. Steyregg, che è una città sul Danubbio di fronte a Linz, possiede una banda musicale di 35 elementi. Il complesso bandistico austriaco ha centotrenta anni di esistenza, essendo stato fondato nel remoto 1850. Nella sala dell'Hôtel Alexander vi è stato uno scambio di doni tra il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Elia Bergamo, e il presidente della banda, Hans Spoerker.

PORDENONE - AVIANO
Verso la gloria degli altari

Dopo il Beato Odorico da Pordenone, ecco che il pordenonese si appresta a veder riconosciuta l'opera di bontà di P. Marco D'Aviano, l'intrepido capuccino, della nobile famiglia avianese Cristofori, colui che determinò la sconfitta dei Turchi sotto le mura di Vienna, arrestandone l'espansione sul suolo europeo. Cinque episcopati: austriaco, polacco, ungherese, cecoslovacco, sloveno — su interessamento del card. Koenig di Vienna, primate d'Austria — intendono sollecitare Giovanni Paolo II a realizzare la causa di beatificazione di P. Marco d'Aviano, elevandolo all'onore degli altari. P. Marco è già stato oggetto di due processi informativi a Vienna e a Venezia. L'energico apostolo friulano è sepolto a Vienna nella cripta nella quale vi sono le tombe imperiali degli Asburgo.

UN ESPERIMENTO DI ESTREMO INTERESSE

La "Scuele di furlan„ in Canada

Molti congressi sono destinati a restare palestre di verbosità, vulcani di sterile logorrea se non finalizzano con assoluta concretezza i motivi che li determinano e non mirano a realizzare con caparbia tenacia i suoi enunciati trasformandoli in opere. Altre volte da queste colonne abbiamo avuto modo di evidenziare come i congressi dei Fogolârs canadesi non pecchino di retorica: un'altra vistosa dimostrazione è fresca fresca a portata di mano. Abbiamo recentemente assistito all'inaugurazione della Mostra della Civiltà Friulana che a suo tempo diventerà itinerante nel mondo della nostra emigrazione. Tale realizzazione è dovuta alla sensibilità degli organi regionali e alla competenza della Società Filologica Friulana, ma non dimentichiamo che l'idea di quella Mostra, l'intuizione della sua importanza, fanno parte di una mozione nata e votata proprio al Congresso « Fogolârs 77 » di Toronto. Non solo, ma quell'idea ha trovato in Canada quel motore, sempre tanto sù di giri, che non l'ha mollata finché non l'ha spinta a definitiva realizzazione. Così si bada alla sostanza delle cose e si rendono utili e validi i congressi.

Ma da « Fogolârs 77 » altre idee di vitale interesse erano state lanciate: ne nominiamo solo una ancora, quella realizzata proprio ora, la « Scuele di Furlan ». E su questa ci soffermeremo non solo per un plauso a chi l'ha portata a buon fine, ma per analizzarla nello spirito dei suoi contenuti e diffonderla ad uso e beneficio di tutti coloro cui stanno a cuore quei contenuti. « Fogolârs 77 » è riuscito a concretarsi sperimentalmente nel 1980 e ciò apre prospettive vastissime sul piano delle possibilità. Si è già pensato infatti di poter usare gli strumenti didattici, così validamente collaudati in Canada, per tutta l'area inglese, intanto, e diffonderli poi ovunque, qualora si riuscisse a tessere e organizzare uno scambio efficiente fra la terra d'origine e tutto il mondo dell'emigrazione. In Canada i tempi erano maturi perché si è trovata pronta la nostra gente come ha dimostrato la sua calda e insistente domanda.

« Scuele di Furlan » per gli emigranti e, particolarmente, per i loro giovani discendenti d'oltre oceano — molte volte ormai completamente avulsi dalla terra dei padri e dalla cultura che la caratterizza — significa gettare « un ponte culturale sull'Atlantico », offrire loro un aggancio — forse l'ultimo possibile — per non disperdere del tutto e per sempre gli elementi più qualificanti della loro identità friulana. Avevamo la sensazione di essere già arrivati una generazione in ritardo, ma il successo di questo primo esperimento, soprattutto se avrà un seguito, una continuità costante e non limitata solamente al Canada, questo successo lascia sperare in un recupero ancora possibile se ci daremo da fare, a tutti i livelli con profondo spirito di servizio, con la sensibilità e la sollecitudine dimostrate dalla Famèe Furlane di Toronto. Infatti, dietro sua specifica richiesta ed a sue spese, sono giunti dal Friuli i due insegnanti designati per questo primo importante esperimento didattico: il m.o Dino Virgili e il poeta Lelo Cjanton. Da notare che essi sono stati validamente coadiuvati da insegnanti locali, le signorine Elemanna Sacilotto, Mary Bassi e Vivian Marcuzzi di Toronto, mentre da Montreal era giunta Lina Mion per insegnare ai piccoli i primi passi di danza popolare. A tutte un particolare plauso e un cordiale ringraziamento che va esteso anche ad Andrea Cosolo, un solerte quindicenne perfettamente in possesso del friulano e dell'inglese, la cui collaborazione è risultata assai utile.

Il Corso si è svolto nell'arco di quattro settimane, dal 7 luglio all'1 agosto, con una programmazione abbastanza ampia ma essenziale. I 23 giovani iscritti dai sei anni in su, hanno partecipato entusiasticamente a tutte le lezioni che si tenevano dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì. Gli argomenti spaziavano dalla lingua alla letteratura, dalla storia alla geografia, al folclore, sempre a livello di scuola dell'obbligo, opportunamente dosati e graduati, e intervallati con tre ore di danze friulane, di musiche, di canti, di drammatizzazione, di dizione, di attività pratiche e artistiche, di giochi e sport.

Due incontri settimanali, alla sera, erano poi riservati agli adulti (una quarantina) con i quali gli argomenti linguistici e culturali venivano trattati ad un più alto livello, arricchiti da letture, proiezione di diapositive e animati con discussioni che impegnavano attivamente tutti i partecipanti.

Nell'ultimo giorno di scuola è stata effettuata — con una intuizione molto valida di Rino Pellegrina — una visita al Museo dei Pionieri. Così i bambini hanno potuto osservare, meravigliati, tanti oggetti che esistevano anche in Friuli: il mulino, attrezzi agricoli, vecchi arredi, ecc. che hanno riferimento con la civiltà contadina del Friuli. Sul piano didattico ciò è valso anche ad arricchire il lessico, apprendendo nuove nomenclature.

La « SCUELE DI FURLAN » si è quindi conclusa con la presentazione di un piccolo spettacolo dimostrativo da parte dei bambini e la Mostra delle attività realizzate. Proprio in questa occasione si sono vissuti i momenti più patetici creati da questa iniziativa che, come diremo, ha destato un acuto interesse anche fuori dalla sfera friulana di Toronto; momenti di intensa commozione da parte dei genitori presenti, a sentire i loro piccoli esprimersi in friulano, dialogare in friulano, recitare in friulano sia pure con quell'inflessione inglese ormai assimilata e che conferisce definitivamente una diversa impronta alla nuova generazione friulana nata o cresciuta oltre oceano. Alla fine della manifestazione, allorché tutti si sono stretti attorno a Dino e a Lelo per esprimere la loro gratitudine e il loro compiacimento per la meravigliosa realizzazione, sono state colte alcune significative e toccanti espressioni: « Mi soi ingropât » — ha confidato un genitore — « quan'che la mê pizzule mi à sgnacât sot dai vôi la cjarte gjeografiche dal Friûl puartade a cjase de scuele e mi à domandât par furlan: « Dulà sestu nassût? » e jo j segnavi il gno país ».

E un altro: « Chês cjantilenis dal libri dai fruz jo lis sai dutis... ma a sintilis a dî dai nestris pizzui mi ven di vaî di content! ».

Non occorrerebbe altro per spiegare la motivazione di questo primo esperimento di « SCUELE DI FURLAN », ma vogliamo aggiungere con maggior chiarezza e precisione che ai bimbi, che condividono l'emigrazione dei padri, la « Scuele » cerca di portar loro un caldo soffio di profonda friulanità affinché dalle lontane radici delle loro famiglie giungano alla gioia di scoprire una patria con le parole antiche della loro lingua, le immagini vive, gli emblemi veri di una civiltà millenaria fiorita sul confine delle tre grandi stirpi europee. E agli adulti la « Scuele » puntualizza il suo scopo nel destare in loro il gusto e l'orgoglio di una continuità civile e umana in un legame di cultura e di spirito, con l'allegria friulana degli incontri e delle serate, dell'ospitalità e dell'amicizia sincera.

A tutta la nostra gente e agli altri che si chiedono a che serva far sopravvivere la lingua friulana noi diciamo che essa traduce la realtà storica, linguistica, letteraria del nostro popolo e vivere questa realtà, facendo sopravvivere le sue componenti essenziali, significa continuare ad essere se stessi.

Quindi questo primo esperimento di « emigrazione culturale » non deve esaurirsi con la conclusione del Corso: bisogna che prosegua nelle stesse famiglie attivando la conversazione in friulano e con il rinnovarsi e l'estendersi dell'iniziativa. Ciò sarebbe più facilmente possibile se si concretizzasse un'altra idea maturata in Canada; quella d'istituire a Udine un Corso di lingua e cultura friulana adattato per insegnanti friulani all'estero, sul modello di quello che la Filologica sta già da tempo realizzando per i maestri locali. Ciò varrebbe a preparare un'équipe che assicuri nelle sfere di emigrazione la vitale continuità di quell'esperimento, ormai collaudato in Canada come « SCUELE DI FURLAN », e che si può realizzare ovunque si riscontri la sensibilizzazione ai fini che la « Scuele » si propone.

Dicevamo che essa ha suscitato un acuto interesse anche fuori della comunità friulana, appunto perché può costituire uno stimolo pure alle altre comunità di emigrati. E' significativo infatti che lo stesso Ministero canadese del Multiculturalismo abbia aderito concretamente all'iniziativa dei Friulani non solo accordando un contributo finanziario, ma altresì inviando un proprio funzionario a interessarsi della « Scuele », visitarla, seguirla, esprimendo infine il più vivo compiacimento ai promotori e ai protagonisti.

Anche la stampa e la televisione locale si sono interessate all'avvenimento. Prima dell'inizio del Corso la MTV (Multilingual Television) ha invitato nei propri Studi di Toronto, per un'intervista in diretta, Dino Virgili, Lelo Cjanton e il consigliere dell'Ente Friuli nel Mondo Alberto Picotti che si trovava pure in Canada per i preliminari organizzativi del Congresso « Fogolârs 81 » di cui parleremo diffusamente nei prossimi numeri.

Dunque la realizzazione di una tale iniziativa, importantissima sul piano culturale e umano, per la dignità dei suoi contenuti, per l'impeccabile e scrupolosa organizzazione, per il chiaro successo conseguito, costituisce un ulteriore titolo di efficienza e di operosità dei nostri Fogolârs acquisendo ancora alle nostre comunità motivi di prestigio, di serietà e di simpatia.

ALBERTO PICOTTI

Il gruppo dei giovani e giovanissimi che nel mese di luglio ha seguito con vivissimo interesse le lezioni di Dino Virgili e Lelo Cjanton sulla lingua e la cultura friulana. Due lezioni settimanali sono state tenute anche agli adulti.

La signorina Lina Mion, originaria di Fanna e proveniente da Montreal, ha insegnato ai ragazzi friulani di Toronto i primi passi delle nostre danze popolari.

Il program de Scuele di furlan

I SETEMANE (7-11 di luj)
Presentazion: non e cognon, lûc e date di nassite (orâl e scrit).
Pais di nassite dal pari e de mari: ricercje dai pais su la cjarte gjeografiche dal Friûl.
La famèe. Abitazion: ricercje su la plante di Toronto.
La cjase (disen e nomenclature).
Altris cjasis vizinis (disen de strade).
La glesie, il municipi, lis buteghis.
Conversazion, dialogos, senutis su ogni argoment.
Sintesi de setemane.

II SETEMANE (14-18 di luj)
L'ambient gjeografic furlan: la mont, la culine, la planure, il mâr.
Osservazions de cjarte gjeografiche-plastiche dal Friûl.
Proiezion di diapositivis sul ambient.
La nassite, la formazion e il svilup de lenghe furlane (dal latin aquilejês a lis peraulis di altris lenghis antighis e modernis).
Elemenz di gramatiche funzionâl: il lengaz, la frase nuclear (sogjet e predicjât. Il grup nominâl).
Esercitazions orâls e scritis di gramatiche; leturis, copiature, scriture (grafie).
Quadruz riassuntifs.
Notis di storie dal furlan: lis varietâz dialetâls.
Conversazions, dialogos, senis, dramatizzazions.
Esercitazions par trops.
Sintesi de setemane.

III SETEMANE (21-25 di luj)
Il grup verbâl. Lis espansions complementârs. Provis di componiment.
La koiné leterarie furlane (osservazions e esemplis di dizion e di scriture grafie).
Notutis di storie dal Friûl. Cartelonùt figurât. Disens di sogjet furlan.
Folclôr e vite locâl. Souvenirs di cjase.
Diapositivis, riproduzions, discos e cassetis.
Osservazions su la cjarte dal Friûl (cunfins, zitâz, monz, aghis e altris elemenz gjeografics).
Leterature popolâr. Trascrizion o regjstrazion di tesc' (dai nonos, dai gjenitôrs, de parintât, ecc.).
Corispondenze cun qualchidun de parintât o qualchi ami di chenti o in Friûl.
Conversazions, detâz, dialogos, dramatizzazions.
Sintesi de setemane.
Gramatiche: il grup des leaduris. Lis frasis tal discors.
Esercitazions e leturis plui complessis. Analisi particulâr e gjenerâl.
Lineamenz di leterature furlane di autôr.
Trascrizion di qualchi pizzul test leterari di savê adamenz.
Vision di qualchi opare di art furlane (diapositivis e ilustrazions).
La Regjon dal Friûl-Vignesie Julie.
Sintesi de culture furlane.
Recitute finâl.

DINO VIRGILI

ATIVITAZ ARTISTICHIS E PRATICHIS
Cjantis (« La nestre lenghe » e « Tunin Tunin » di D. Zampa, « Oh ce biel cjscjel a Udin... »).
Danzis (Il bâl dal truc, la furlane, la quadriglie, la polche).
Dramatizzazions, sketchs dûz-dongje dai fruz, dizions di tesc' de La bielestele.
Sport e 'zûcs (Balon, balis, baseball, ping-pong, pallavolo e altris 'zûcs); tombule par furlan (bingo).
Art (Preparazion di pipinutis cui scartòz dal sorc e di cjossis tipichis furlanis cun stecûz: fogolâr, poz, cjadrèe, turcli, carete, ecc.).
Cartêi e disegnûz a rodul dai plui pizzui.
Spetaculùt finâl. Visite al Pioneer Village.

E. SACILOTTO, L. MION, V. MARCUZZI, M. BASSI, A. COSOLO

ARGOMENZ DES SERADIS PAI GRANC'
1 - Struc de culture furlane (cun diapositivis);
2 - La lenghe furlane;
3 - La storie e l'art (cun diapositivis);
4 - Da lis varietâz dialetâls ae koiné (cun leturis);
5 - Il folclôr e la leterature popolâr (cun leturis);
6 - La scriture e la leture dal furlan (cun esemplificazions);
7 - La leterature di autôr (cun leturis);
8 - Lis traduzions par furlan e dal furlan (cun leturis).

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

LIS PREDICJS DAL MUINI

Il pignarûl

Ce uelial dî che usgnot 'o seis cussì in pôs? Ahà, il pignarûl! Cumò m'impensi ch'o ài lampât, vignînt in glesie, Toni Sclese ch'al lave-jù cun tun medili su la spale, plui lunc des predicjs di pre Scjefin. Dait un cuc ta l'arie, cumò ch'o tornais a cjase: nissune maravèe che al vebi alzât di pês il jubâl a qualchidun, chel temul, par fâ il fugareli plui biel dal circondari. E la zoventût 'e sarà atôr a brascjam, a vincèis, a fassùz di soriâl... Si sa po'! Lis tradizions a' van rispietadis, massime chês che no distùrbin la cussienze e che no oblèin a scrusignâ te scovazzere da l'anemate. Veiso fat il presepio sot il seglâr? Veiso metût chel tâl ch'al fâs la polente, chel altri ch'al mene la pigne, chê femenute ch'e va a urî aghe cul buinz, chel ch'al rustis lis buèriis, chel vieli ch'al sune la bulziche? E il mulin cu la muele ch'e côr sun tun riul di stagnole? E il cjscjel cui manigolz ch'a fàsin la uàite cul spizzot su la spale? E cui sa se, par cuminazion, si seis visâz di meti, in qualchi cjantonut, ancje la Madone cul Bambin e Sant Josef? Parcè che chei a' son i ultins e si stâ pôc a dismenteâsi di lôr. E veiso santificât il Nadâl cun tun biel dindi? E la gnot dal prin dal an cun tune biele cjoche? E la domenie di miez cun tun fregul di ghiringhel e quatri bòlzars in famèe? Al mi à dit Tite Brucje che nol saveve cemût parâsi, parvie che lu vevin invidât cu l'armoniche in siet-vot cjasis, chê sere stesse: puare anime, ce vitis di fâj fâ!

Di' po, Masut, tù che tu sês inscuelât e che tu vadis ogni dì a lei il sfuei ta l'ostarie di Baduscli, no ese vere che, ancje chest'an, sot fiestis i gjornai a' jerin plens di robariis, di imbrojèz, di trucs, di sgrifignamenz? Cjoh, la zoventût 'e à dibisugne di carantans, par rispietâ lis tradizions! 'O viodareis di chì indenant, sul carnevâl, se nol tocjarà di cori a cjase prin di gnot, par no cjatâ su la strade qualchidun cul fazzolet su la muse e un sclizzot di fiâr in man... a cirî la caritât! Simpri parvìe des tradizions.

Sintît mo': jo 'o soi di chei di une volte, si lu sa; ma 'o soi a dius che, co si jere fantaz noaltris, si mantignivin lis usanzis miôr di cumò; ancje tantis bielis usanzis che in dì di uè si son bielzà distudadis. Ma nol coventave n disvuedâ i gjalinârs dal prossim, ne spietâ la int su lis stradis scuris, ne riscjâ di fâ qualchi setemane sul taulaz, par amôr des usanzis. E i pignarui si ju faseve granc' e biei e fis, cence saltâ il rosari. Nomo, Jacum? Nomo, Blasùt? Nomo, Checusse? Vualtris 'o podeis dilu, 'o podeis fâmi di testemonis, se no dis il vêr.

Doman, messe cjantade cassù, come il solit! O speri che su l'albe des undis nol sei plui nissun pignarûl di impijâ.

E cun cheste us doi la buine sere.

Fra i bancs de scuele

Quan'che la mestre 'e diseve « vediamo chi mi fa un bel disegno » a' saltavin-fûr dal banc, come zupez e, vie a cjapâ un sfuei. Po une sgarfade in te buste e a' tiravin fûr un slavin di lapis e penis coloradis, ché lôr no vevin la pazience di tignilis in tes scjatulis adatis. Podopo si metevin a disegnâ. In un marilamp ta chei sfueis a' comparivin cjasutis e arbui ch'a colavin di ca e di là, stradis dretis ch'a tiravin a lâ-sù e pipinoz cui braz simpri masse curz e lis gjambis come pài di vîz. In alt nol mancjave mai un sorêli tant grant ch'al riscjave di brusâ dut!

Disèns di fruz che, qualchi volte a' érin vêrs capolavôrs, se no altri pe lôr ingenuitât e par chê manière di simplificâ e distes di rindi, che i pizzui a' dòprin spontaneamentri. La mèstre ju cjalave cun grande amirazion e ancje cun grant interes parvìe ch'e saveve che il disèn al è une buine spie par cognossi il frut dentri, ven a stâj i siei sintimenz, lis sôs preferenzis e certis pleis dal caràtar che il frut nol pant nancje tal scrivi. 'E veve fat ancje studis in proposit.

I pizzui artisc' a' lavoravin di voe; sigûrs di contentâ la siore mestre e par tante buine volontât, qualchi volte a' domandavin un altri sfuei.

Dome Sandrin nol someave sodisfat dal so lavôr. Ogni tant al polsave e al cjalave di stoz i compagns, spezialmentri chel daûr di lui che no j rispuindeve e anzit j dave pocadis te schene par no jessi disturbât.

Sandrin al consegnave il so disèn prime di duc': cjasis, bestiis, rosis, dut al jere colôr viole, un viole scûr come lis galis des ghirlandis di muart. La signorine 'e cjalave, 'e diseve un « bene » flap, po 'e tornave a cjalâ intant che mil pinsîrs j vignivin tal cjâf: ma se ampassât chest frut al mi faseve disèns ch'a jerin dut un sflandôr di zâl, di rôs, di celestin... ma chest frut nol è plui chel... al à di vê alc che lu tormente, che j cjol il vivôr... Forsit al risînt dal àiar de famèe (mi pâr che i gjenitôrs no van trop d'acordo)... che lu védi impressionât la muart de none? Simpri cussì suturno, puar ninin! 'E fevelà ancje cun tun amì. Al disè chel: — Al pò jessi un «complessât» ch'al fâs alc par interessâ, oben un vanitôs ch'al cîr di fâsi biel cun tune strambarie... cui sa... La mestre 'e scomenzà a tignîlu di vôli. No j semeave plui légri nancje tal zûc, al veve di vê alc in contrari!

Une matine 'e clamà dongje Sandrin. Cun tante maniere lu fasè fevelâ su tanc' argomenz, par studiâlu, infin j domandà sot vôs, denant une svintule di disèns duc' dal solit colôr: — Dimmi, Sandro, perché adoperi sempre questo colore così scuro, ti piace?

Il frut al deventà ros pe rabie che j vignive-sù dal stomit e, alzant un pugn cuintri i compagns, al rispuindè: — Per forza, ho solo il nero e il viola... quei crumiri non vogliono imprestarmi niente!

'O crôt che la mestre 'e vebi mitût di bande la psicologje 'e ch'e vebi tirât-fûr un'altre scjatule di colôrs pal puar Sandrin.

LUCIA SCOZIERO

L'emigrant a la mame

'O ài preât la Mame biele,
duc' i Sanz dal Paradîs
che il Signôr ferme 'ne stele
su 'ne cjase al gno paîs;
parcè là, te mê cjasute,
al bat simpri un curisin,
al vîf cun chê mê mamute
che mi à fat pal gno Destin.
La mê mame in chê cjasute
tant 'e prèe pal so Gjanin;
jo 'o soi cun mê marute
co 'o prei 'n glesie o tal zardin.
E a' van i cûrs tal Signôr
parsore i agnui inmagâz!
Là ch'a son un sôl Amôr
duc' i amôrs dai soi frutaz.

P. LINO TONON S.J.
Brescia

Tesis

Un pugnut di cjasis,
puartons siarâz,
tant vert atôr
e tantis margaritis.
Une fontane
par distudâ la sêt.
Une glesie
par preâ in pâs,
Un cjampanili
par ricuardâti,
Cjampanis
ch'a sùnin il timp ch'al passe,
par visâ lis sôs animis lontanis
ch'a siàrin i vôi
par viodi chel pugnut di cjasis.

Cecilia KAESSMAYER ANTONINI
(21 agn pal mont - Laussen/Basel)

El cûr spartît

(Lengaz di Tarcent)

Come dopo el burlaz splent el soreli
e passât el scûr de gnot al criche el dì
podaressial passâ par me
el « torment-memorie » cjare
di volei simpri tant ben a la mê tiare?
Al è un problema che no sai risolvi...
Se 'o torni sò no cumbini nuie
che dopo ben pôc temp vuei tornâ jù...
Oh! ce che 'o paiares podê cambiâ!
Vores podê tornâ come ch'o jeri,
come ch'o jeri prime di partî...
epûr e je tiare di Dio ancje chê chì!
El Friûl mi à fat di scune,
lassò ài passâz i ains verz de prime zoventût,
l'Australie mi à plasmade e madurade.
Mi à fat capî lis penis de distanze,
provâ i dolôrs de uere e l'internament,
la vite di famèe cui soi fastidis,
lavôr e sacrificis, lagrimis e ligrìis,
dovès, sodisfazions e suces pai miei fîs.
La ent 'e mi domande: « Ti isal stât tant dûr? »
« Trop temp a usâti? » e la rispueste 'e ven:
« Venc'ains — venc'ains — dopo venc'ains
mi soi ciatade ben!
Ma... quanche 'o pensi,
nostalgje e dolôr strènzin la muarse
massime quant che 'o sent nutizis tristis,
« el freet », « el teremot », « el temp »...
la mê tiare e pates cu la sô ent...
Chi 'o ven el cjalt, el fûc e i ciclons,
i scioperos, la droghe, la disocupazion,
el macel stradâl... ca 'l è un dolôr.
Oh! Benedetis tiaris dal Signôr!
Si puedial volê ben ancje a chê chì?
Une la mari — l'altre la sûr
e mi respuent el cûr:
— Oh! sì — Oh! sì.

VENTURINI DALILA in PAOLONI
da 50 anni a Sydney

CJARTIS ANTIGHIS DAL FRIÛL

Il miôr libri di geografie stampât fin cumò sul Friûl al è «Le Frioul région d'affrontements» di Brigitte Prost dât-fûr des Editions Ophrys a Gap in France dal 1973 e tornât a stampâ par talian l'an passât de Cjamare di cumiarz de provincie di Udin. Si è meretât une recension di miege pagjine sul plui grant sfuei francês (Le monde, 28-29 octobre 1973), nol è rivât adore a vê un tant no si dîs su qualchi sfuei talian ma nancje su chei di cjase nestre in Friûl.

Cheste 'e jè, magari cussì no, la ricognossince dai furlans. Dome no sin bogns di fâ ce che si vares di fâ in pro de nestre culture (cetanc' libris no màncjino massime sul cont de lenghe), ma nancje no j vin agrât a chei ch'a fàsin alc par nô.

Une man di oparis sul Friûl e su la culture furlane a' son vignudis-fûr tal forest e par grazie di foresc': a Praghe, a Londre, a Montevideo, a Moscje, in Svuizare, in Gjermanie.

Ancje pes cjartis geografichis la stesse liende: almancul miegis di chês ch'o vin dât-dongje nô a' son « forestis ».

Cussì cheste parsorevie ch'e jè vignude-fûr a Amsterdam tal 1638.

Setembar

Se za fin de prime dì, chest mês, al ven cun tun soreli plen di claretât, si pò stâ sigûrs che in Friûl al sarà un dai plui biei di dut il timp dal an.

E difat, al sarà propit*sant'Egidi ch'al dirà / ce colôr chest mês varà.* Ch'al vegni, alore, plen di lûs, cu l'abondanze des pomis e de ue ch'e gjolt tal ultin cjalt, che si puédi duc' preâ, sglonf il cûr di ricognossinze, come che il Poete al prèe: *Chest al è il gno cîl, Signôr: / un turchìn senze maglis / resint di soreli! / Jo 'o bêf il cîl di setembar / ch'al à un savôr di pomis / che si disfe in bocje.* Ah, sì, che ti ven voe cun tun cîl cussì di disfâti in chel savôr e disfantâti in chê lûs celeste: *Ancje jo 'o vorès disfâmi in te lûs / e murî, cussì!* E deventâ parenzie di agnul che nol à mai muardude la tiare! Ma sumiâ nol vâl che j ûl simpri rassegnâsi, in chest mont, ce che Diu nus mande.

'O sin sot des vendemis e, alore, preìnLu, il Signôr, che nus mandi il bon timp, parceche: *S'al è bon timp a san Gorgòn* (9 di setembar) *le vendeme 'e va benòn. / S'al plûf a san Gorgòn, / le vendeme 'e va malòn.* Che nol plovi, duncje ,o che nol plovi masse, par vie che: *La ploe di setembar / 'e je àur pal teren, / ma pe ue 'e je velèn;* ma che nol vegni nancje masse sut, parceche: *Setembar, o ti splante fûr i puinz, / o ti suje ancje i torinz.*

Al è in chest mês il moment plui delicât de ue e, par chest, si varà di abadâ che no cjapi la mufe grise e che lis jarbatis no j strategnin l'umidùm de gnot, o des plojadis, che j covente par sostentâ i grignei madûrs. Ma nancje orz e zardins no si varà di trascurâju, che j ûl continuât a semenâ capûs, cevole e spinàze e scomenzât a traplantâ tai vâs i ciclamins, lis primulis e la jarbe di ogni mês e, dopo, a sbutulâ i autunai di mût ch'a rèstin dome cun tun cjâf ch'al va ben raclât.

La siarade 'e rive aromai cul finî dal mês e dute la cjaldure e lis grandis soregladis, ch'a sturnìvin cul zisicâ des cìalis, s'es puarte vie, par lassânus dome qualchi bavesele tiepidine. Il frêt nol starà plui tant a tornâ dongje che: *Bregòns di tele e melòns, / in setembar no son plui boins!* 'E je l'ore dai vergòns cui zus e chê di cori a cjapâ-sù cjastinis, che cun *San Matie* (21 di setembar), */ l'oseladôr salte in pie* e cun *San Michel* (29 di setembar), */ la cistine tal fossèl.*

In ogni mût, consolìnsi cui amîs cjargnei, parceche: *Finide la calure, l'àjar l'è tiepidìn; / l'è il timp che nus covente par dânus un bon vin!*

ALVIERO NEGRO

Proverbis dal mês

1.9 **Sant Egidi** ti dirà ce colôr che il mês varà.

9.9 S'al plûf a **San Gorgon**, siet montanis e un montanon.
S'al plûf il dì di **San Gorgon**, la vendeme 'e va malon.
S'al è bontimp a **San Gorgon**, siet bontimps e un bontimpon.
S'al è bontimp il dì di **San Gorgon**, la vendeme 'e va benon.

14.9 A **Sante Crôs**, pan e coculis.
A **Sante Crôs**, pan e nolis.

21.9 **San Matieu** e cidivoc, tant il dì, tant la gnot.
A **San Matie** la vuite s'invie.

29.9 **San Michêl**, la vuite pal pêl.
A **San Michêl** la cjastine tal fossêl.
La montane di **San Michêl** no reste in cîl.
San Michêl ch'al dîs il vêr, se nol è culì, al è culì.
A **San Michêl** il marangon al impie il pavêr, a San Josef (19.3) lu distude.
A San Josef (19.3) si plante la cocule, a **San Michêl** si le gjave dute.
A **San Michêl** 'o vin la montane e la cjastine in te tamane.

Il formaggio di malga che la Carnia produce

Se in Italia l'alpeggio interessa tutta la regione alpina, come ha avuto modo di rilevare il dott. Mario Bellavitis, in Carnia, ossia nella zona più montagnosa del Friuli-Venezia Giulia, il discorso connesso alla monticazione estiva coinvolge l'economia agricola dell'intera fascia montana.

D'accordo che in Svizzera, nelle Alpi bavaresi ed in quelle austriache, la produzione foraggera e lattiero-casearia inserita nella pratica dell'alpeggio è regolata da leggi confederali o da decreti cantonali e, in conseguenza, è organizzata in maniera organica; ma in Carnia, nonostante il fatto organizzativo sia legato all'iniziativa individuale, i malghesi hanno dimostrato, e dimostrano, egualmente di possedere un senso ancestrale, quasi storico, di organizzazione in prospettiva, strettamente utilitaristica e mai congiunta al caso.

Oggi, poi, che il discorso «agricoltura» mette a nudo la nuova realtà dell'agriturismo la Carnia, solitamente abituata a conoscere miserie ed emarginazione, può senz'altro contare su un potenziale di pascoli estivi in grado di recepire e di soddisfare le esigenze di una grossa fetta di vacanzieri, che si dichiarano, senza falsi paludamenti, amici della montagna, dei suoi prodotti più genuini e del contatto a viso aperto con la natura nel suo trionfale splendore estivo.

Ecco spiegato, forse, anche il crescente interesse degli operatori agricoli ed economici verso la produzione del formaggio di malga, ossia di quel prodotto caseario che viene messo a punto nelle varie «casêre» (abitazioni rurali adibite anche a latteria estiva) in concomitanza con la monticazione delle greggi e delle bovine da latte.

In effetti, la stabulazione libera ed il foraggio più sostanzioso che, poi, tradotte in ricotta, in burro e soprattutto in formaggio, danno una impronta personalizzata ai singoli prodotti, che vengono abitualmente venduti nelle stesse malghe ai tanti vacanzieri che hanno ormai riscoperto il piacere dell'andare per i monti.

Alcuni decenni orsono, vanno dicendo da più parti, la qualità del formaggio di malga era superiore all'attuale, per il fatto che il personale reperito dal malghese era più specializzato. Ora, data la carenza di addetti ai lavori agricoli, il malghese si vede costretto a svolgere un po' tutte le mansioni dell'azienda agricola con il conseguente risultato che il prodotto, a volte, non è qualitativamente valido o, perlomeno, non in linea con quanto, al contrario, potrebbe essere realizzato usando un personale non generico.

Si verifica anche in Carnia, in pratica, quanto vanno lamentando gli operatori agricoli di ogni parte d'Italia, ossia che esiste una enorme difficoltà nel reperire un mungitore od un casaro pur offrendo stipendi che nel settore industriale sono toccati soltanto dagli appartenenti allo staff dirigenziale.

Per quanto concerne il formaggio di malga, la Carnia può contare, nonostante tutto, su un potenziale qualitativamente ancora buono, soprattutto se sull'altro piatto della bilancia consumistica poniamo le tante sofisticazioni alimentari e l'introduzione incontrollata sul territorio nazionale di formaggi molto simili all'Asiago e al Latteria, ma di produzione dichiaratamente straniera. Il prezzo basso di questi prodotti, derivante dai montanti compensativi della Cee, induce troppo spesso il consumatore ad acquistare un formaggio simile ai formaggi di produzione italiana, ma che, al palato dell'intenditore, suonano subito come delle concrete imitazioni.

Ed è per mettere a fuoco il discorso qualità e genuinità che ad Enemonzo — nel «ghota» del formaggio montasio e del formaggio di malga di origine friulana — prima e dopo l'alpeggio, tecnici e casari, malghesi, grossisti e conduttori di aziende agricole si ritrovano per dialogare sul come e sul perché si debba recuperare la montagna all'economia zonale. Il dialogo, fitto ed interessato, oltre che interessante, si svolge abitualmente in concomitanza con la Mostra-mercato del formaggio montasio (che ha luogo nel mese di giugno) e con la Mostra-mercato del formaggio di malga e della ricotta (che ha luogo nella seconda metà del mese di settembre).

Sono, questi, appuntamenti d'obbligo, in quanto gli addetti ai lavori puntano a far conoscere al consumatore che il prodotto locale, quello genuino per intenderci, va difeso per il fatto stesso che, come ha rilevato la stragrande maggioranza dei malghesi, troppe volte è riscontrabile sul mercato nazionale del formaggio di malga o del montasio che nulla ha a che vedere con simili prodotti. Come a dire che le Mostre-mercato di Enemonzo, a cui vanno aggiungendosi quelle di Fagagna e di Codroipo, assumono un valore sia contingente che in prospettiva, nel senso che il parlare di formaggio apre, di riflesso, una parentesi nell'agriturismo, che il ministro Marcora a suo tempo ha inteso valorizzare e finalizzare nel tentativo di svecchiare l'occupazione in agricoltura e per avvicinare il grosso pubblico ai tanti problemi connessi al vero recupero dei valori tradizionali nella civiltà contadina.

Dire ora che la Carnia possa entrare subito nel progetto di svecchiamento dell'agricoltura e che le sue malghe riusciranno a modernizzarsi e ad offrire ai vacanzieri ed agli amici della genuinità quando i vecchi malghesi avevano a cuore, magari inconsciamente, sarebbe come ipotizzare un futuro che il tempo è riuscito, quasi sempre, a frenare e a condizionare.

Se, comunque, il giovane malghese sarà in grado di assimilare l'esperienza dei primi bovari agricoli (i veri pionieri della monticazione), sarà già possibile individuare nell'agriturismo una componente economica in grado di risolvere, almeno in parte, i problemi occupazionali della manodopera giovanile e di aprire, contemporaneamente, un solco nuovo nella lotta per la difesa della genuinità del prodotto lattiero-caseario. Soprattutto se si tien conto fin d'ora che in Carnia il formaggio di malga e la ricotta, affumicata e non, non hanno nulla da invidiare agli altri analoghi, o simili, prodotti della fascia agricola della Alpi e degli Appennini.

FULVIO CASTELLANI

Il Congresso della Filologica a Grado

L'annuale Congresso della Società Filologica Friulana — quello del 1980 è il 57° — avrà luogo a Grado, domenica 28 settembre. Il programma prevede l'inizio dei lavori alle ore 9.30 al Palazzo dei Congressi con una relazione della professoressa Maria Reifer Tarlao, dell'Università di Graz, su «Usi secolari della pesca nell'ambiente gradese». Saranno presentate le nuove pubblicazioni della Filologica e verranno premiati i vincitori dei concorsi indetti dalla stessa società.

Nel pomeriggio ci saranno possibilità di visite guidate alla città o al Santuario di Barbana. Alle 16, nel Parco delle Rose, avrà luogo uno spettacolo folcloristico e alle 18 sarà celebrata una s. messa in rito gregoriano aquileiese con commento al Vangelo in lingua friulana. Come è ormai tradizione, verrà messo in vendita una monografia su «Grado» frutto di validi contributi di eminenti studiosi e riccamente illustrato.

La malga «Mont Riu». (Foto Simonetti-Pilla Santino)

Una storia che merita

Il Gruppo Folcloristico Italiano ha il suo battesimo nel 1969 nella sede del Fogolâr furlan di Madone di Mont (Buenos Aires) di Villa Bosch (conosciuto come sodalizio Pablo Podestà). Nel 1971, dall'originale denominazione di Gruppo friulano, passa alla definitiva denominazione di Gruppo italiano perché in realtà rappresenta tutta la comunità italiana residente in Argentina ed entra a far parte del Circolo internazionale di Folclore della FITP (Federazione italiana tradizioni popolari) che ha sede a Roma, come rappresentante ufficiale della collettività italiana in Argentina. Interpreta danze di tutte le regioni italiane: Sicilia, Calabria, Campania, Abruzzo, Piemonte, Veneto, Trentino, Alto Adige (e naturalmente) Friuli.

I suoi componenti sono tutti figli o nipoti di emigrati italiani e in gran parte di friulani. Il presidente attuale del Gruppo è l'ing. Chialchia cav. Giovanni, emigrato da Castions di Strada; vicepresidente è la sig.ra Giuliana Revelant in Chialchia, nata a Tarcento, con Telma Massolini, nata a Tricesimo e Mauro Agnoletto, nato a Pordenone. I componenti del Gruppo di origine friulana sono: Virna Chialchia (genitori di Tarcento e Castions di Strada), Lorena Chialchia (genitori di Castions di Strada), Monica Dominici, Iose Dominici e Maria Rosa Dominici, tutti con genitori di Vissandone, Hugo Rojas di origine udinese, Graziella Rodaro, con genitori da Risano, Giorgio Sabbadini, con genitori da Tricesimo, Enzo Pasian e Claudio Pasian con genitori di Pasian di Prato, Luisa Mini e Maria Bianco con genitori di Pozzuolo, Sandra Morandini e Fernando Viteni con genitori di Santa Maria La Longa e Fabiana Pastorini, i cui antenati sono udinesi.

Il Gruppo Folcloristico Italiano di Buenos Aires, presentato dal presidente ing. Chialchia, in una sua applauditissima esibizione. (Foto R. Bardelli)

Alla sig.ra Anna in Argentina

Non si preoccupi per l'abbonamento che le è stato offerto in regalo dalla cugina Dorina Cominotto: il giornale ha un valore ben più grande delle sue preoccupazioni per il rinnovo, che le sarà fatto conoscere a suo tempo. Quello che ci commuove sono le parole che ci manda come segno della sua friulanità, dopo trent'anni di emigrazione e di lontananza dal suo Bonzicco: «Per quanto ci si trovi bene qui, non c'è terra migliore di quella dove si è nati e non guarirò mai della nostalgia che mi invade».

Sig.ra Anna, la poesia è un grande rimedio e continui a rifugiarsi in quei sentimenti che esprime nei versi di semplici componimenti (come quello che ha inviato a noi e che, per non far torto a mille altri come lei, non possiamo pubblicare). Da parte nostra, grazie per «il bellissimo giornale» e la sensibilità con cui ha saputo interpretarne lo spirito.

All'amico Todero di Toppo di Travesio

Amici come Angelo Todero, di Toppo di Travesio, si trovano una sola volta nella vita. E nella vita dell'Ente Friuli nel Mondo, non c'è, in tutta la destra Tagliamento, un amico migliore di Angelo Todero: è lui che fa tutto per gli emigranti di Toppo e di Travesio: è lui che ci porta, puntuale ogni mese, le novità dei suoi compaesani vicini e lontani. In questi ultimi tempi, per un periodo di forzata inattività dovuta alla salute che gli è stata poco felice, sentiamo il suo silenzio e, più di noi, lo sentono gli emigrati e gli abitanti di Toppo. Con questo ricordo, che vogliamo pubblico sulle colonne del nostro e «suo» mensile, desideriamo esprimergli tutta la nostra affettuosa partecipazione al suo dover riposare: con la speranza di riaverlo presto tra i nostri collaboratori più fedeli e puntuali.

Auguri, sig. Angelo, in attesa di rivederci come sempre.

LA PREVIDENZA DELL'EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

Notizie per tutti

Interessi sulle pensioni

Ho letto che l'Inps ha messo allo studio un programma che permetterà finalmente il pagamento degli interessi legali dovuti sulle pensioni pagate in ritardo. Si tratterà di importi rilevanti?

Gli interessi legali (5 per cento) sono dovuti dall'Inps qualora il pagamento della pensione avvenga oltre il 120° giorno dal perfezionamento del diritto (e, qui, va tenuto conto dell'età, del completamento della documentazione, delle necessità burocratiche per ottenere dal pensionando ogni notizia utile) e naturalmente nell'eventuale conteggio bisognerà tener conto degli acconti pagati al pensionato. In più, sulla liquidazione degli interessi opera la ritenuta fiscale; da parte sua il pensionato dovrà successivamente segnalare la circostanza, sempre se risiede in Italia e, quindi, è obbligato alla denuncia annuale dei redditi, e assoggettare la somma alla definitiva imposta. Anche se siamo d'accordo sulla giustezza della norma, siamo convinti che nella maggior parte dei casi, rimarranno al pensionato soltanto pochi spiccioli.

Versamenti volontari

Sono un artigiano residente ora in Lussemburgo e sono stato autorizzato dall'Inps ad effettuare versamenti volontari per la pensione nell'assicurazione italiana degli artigiani. Si può sapere qual'è il valore del contributo mensile che devo versare?

Indubbiamente se sei stato autorizzato a continuare l'assicurazione pensioni come artigiano dall'Inps avrai tutte le istruzioni al proposito. Tuttavia in questa stessa pagina abbiamo tentato di fare un prospetto dei contributi che si devono versare; l'abbiamo fatto per tutti i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) e per i lavoratori dipendenti l'abbiamo fatto tenendo conto soltanto del valore settimanale previsto per le prime cinque classi di contribuzione. (Le classi equivalgono a scaglioni di retribuzione settimanale di cui si è tenuto conto al momento della cessazione del lavoro dipendente: sino alla quinta classe significa aver percepito una retribuzione durante il lavoro sino a un massimo di 15 mila lire settimanali).

Si badi bene che per i dipendenti le classi di autorizzazione a versare volontariamente sono quaranta. Il versamento si fa trimestralmente su bollettini di conto corrente rilasciati dall'Inps: è un'operazione da eseguire con cura perché, è noto, un versamento complessivamente inferiore al prodotto che si ottiene dal numero delle settimane per l'importo del contributo settimanale comporterà una riduzione delle settimane valide. Non è un grosso guaio per l'ex lavoratore dipendente che paga volontariamente per «tenere in piedi» l'assicurazione, ma potrebbe essere pericoloso per chi punta al raggiungimento di un determinato numero di settimane per ottenere la pensione. E' d'obbligo ricordare, però, che se l'autorizzato lavora in uno Stato estero con cui l'Italia è convenzionato in materia di sicurezza sociale, i contributi che vengono versati nell'assicurazione pensioni estera possono essere utilizzati per raggiungere il numero delle settimane previsto in Italia per ottenere la pensione.

CONTRIBUTI VOLONTARI PER PENSIONI INPS

Categorie	*1974*	*1975*	*1976*	*1977*	*1978*	*1979*	*1980*
Artigiani	2.544	6.044	7.284	8.306	9.926	24.202	36.061
Commercianti	2.544	6.044	7.284	8.306	9.926	23.911	35.770
Coltivatori	288	900	1.118	1.268	1.508	2.134	3.267
Dipendenti	709	709	826	826	826	3.270	3.367

N.B. - Il contributo per artigiani e commercianti è mensile; per i coltivatori diretti è settimanale (uomini); per gli ex lavoratori dipendenti il contributo sino al 31-12-1978 è valevole per la prima classe, dal 1-1-1979 è per la quinta classe e la decorrenza 1980 è da intendersi dal primo marzo.

Collaboratrice familiare

Ho lavorato per cinque anni presso una famiglia in qualità di donna di servizio e non risulto assicurata presso l'Inps; adesso vorrei ricongiungermi con mio marito in Francia. Posso farmi assicurare?

Devi rivolgerti immediatamente alla sede dell'Inps più vicina al luogo ove hai prestato il tuo servizio in qualità di collaboratrice familiare e farti dare un modulo per denunciare l'omissione dell'assicurazione, fornendo notizie sul periodo di lavoro e l'indirizzo del datore di lavoro, sempre che quegli anni rientrino nei limiti della prescrizione (dieci anni); se, però il rapporto si è svolto prima del 1970, non resta che chiamare il datore di lavoro davanti al magistrato (tramite il legale di un ente di patronato) per riconoscimento (e la successiva regolarizzazione previdenziale) del periodo lavorativo. Contemporaneamente, se non addirittura subito, è opportuno che tu presenti anche una domanda per continuare a fare i versamenti volontari presso l'Inps, facendo presente che hai in corso il recupero dell'omissione contributiva. E tanti auguri... per il viaggio in Francia.

Pensionato statale

Vorrei trasferirmi in Francia vicino ai miei, ma sono un pensionato dello Stato e mi hanno riferito che se lascio l'Italia, la mia pensione viene decurtata. E' vero?

Una legge di vent'anni fa stabilisce che le pensioni statali dei cittadini italiani residenti all'estero sono praticamente fisse e immutabili, non soggette cioè a quegli aumenti periodici (indennità integrativa o contingenza) di cui beneficiano, in conseguenza del caro-vita, i pensionati in Italia. Chi, per esempio, aveva centomila lire di pensione nel 1960, ha ancora oggi centomila lire e tante ne avrà sino alla morte, quando, forse, con centomila lire ci si potrà pagare soltanto un modesto pranzo; la vedova, continuando a vivere, riceverà quanto basterà per un caffè e latte. Questa norma, però, dovrebbe essere incostituzionale perché discrimina tra cittadini italiani in Italia e quelli all'estero, soggetti, anche questi, peraltro, all'obbligo elettorale. Essa contrasta con lo spirito del trattato di Roma e la libertà di movimento e di stabilimento nei vari Paesi della Comunità Europea; è iniqua perché minaccia di far morire di fame chi ha servito il Paese per diversi anni.

Per alcuni il vivere all'estero è una libera scelta, come il caso del nostro lettore, che probabilmente si aggancia anche a particolari condizioni di famiglia, ma oggi purtroppo vivere all'estero è anche una imposizione riconducibile alla disorganizzazione sociale esistente in Italia.

Commerciante

Sono un commerciante che vuole emigrare come lavoratore dipendente in Venezuela; è già da anni che pago le tasse e i contributi per la pensione Inps. Se non voglio perdere tutta la contribuzione sinora versata, farò la domanda per proseguire volontariamente. Quali sono i versamenti?

La tua risposta è collegata a quella dell'artigiano, cui rispondiamo in altra parte di questa pagina. Tuttavia vale la pena approfittare dell'occasione che ci dai per osservare la tabella che pubblichiamo, dove si vede come i contributi volontari per i lavoratori autonomi siano recentemente molto aumentati (del resto anche per gli ex lavoratori dipendenti i versamenti sono molto più alti, se si pensa che non si può più versare soltanto la classe minima, ma il contributo della classe con cui è stata data l'autorizzazione).

Per gli ex lavoratori autonomi vige un sistema particolare per calcolare gli importi dovuti mensilmente: la variazione del valore del contributo è legata (fra l'altro) al corrente annuale che viene inserito nel costo dell'assicurazione per raggiungere, nel giro di qualche anno, la parità di bilancio della gestione. Questo correttivo si chiama «risanamento», ma qualche artigiano ci ha scritto definendolo «prosciugamento» delle proprie risorse economiche.

In effetti basta dare un'occhiata agli sbalzi dei crescenti costi assicurativi a carico degli artigiani e commercianti, per riflettere sulla spensierata gestione delle risorse economiche di queste categorie di lavoratori autonomi.

In ogni gestione assicurativa e pensionistica che si rispetti (al di fuori dei confini italiani) e che tenda ad assicurare a una speciale parte della popolazione una tranquilla vecchiaia, prima di procedere alla definizione dei costi si eseguono accurate indagini socio-economiche e si stabiliscono, quindi, rapporti che non siano a livello fallimentare. Da noi non è andata così.

Agli artigiani ed ai commercianti sono stati chiesti, fino al 1973, contributi mensili irrisori per un totale di 15 mila lire annue; ai pensionati delle stesse categorie spettavano, nello stesso anno 1973, ben 25.300 lire di pensione mensile. La marea dei pensionati ha così travolto la gestione, ma soltanto con il 1979 si è tentato di avviare quell'opera di «risanamento» che ora pesa su chi produce.

Chi non è ancora pensionato paga oggi una cifra oscillante intorno alle 400 mila lire annue: venticinque volte più che nel 1973, ma le pensioni sono migliorate meno di sei volte, raggiungendo nel mese di luglio del 1980 le 142.950 lire mensili.

A quando gli aumenti

In seguito alla pubblicazione dei vari aumenti delle pensioni INPS sul nostro giornale sono piovute in redazione numerose lettere di protesta da parte dei lettori che non li hanno percepiti.

Infatti a partire dal primo luglio sono aumentati di oltre 10.000 lire al mese i minimi di pensione INPS (per coloro che hanno almeno 15 anni di contribuzione) ed è scattata la scala mobile semestrale per i pensionati. Per quanto riguarda questi aumenti, bisogna dire che, purtroppo, per molti la somma corrispondente non verrà pagata subito, ma forse a settembre (cioè tre mesi di aumento), e per altri anche il primo gennaio prossimo.

L'INPS, infatti, non ha potuto inserire nel «cervellone elettronico» le ultime variazioni (le ulteriori 10.000 lire di aumento).

Inoltre, per le pensioni non integrate al minimo e per quelle supplementari, c'è da calcolare solo l'aumento della dinamica salariale (e non anche quello del costo vita), per cui è probabile che la rivalutazione si farà a gennaio prossimo.

Novità per gli assegni familiari

ITALIA — A partire dal primo luglio 1980 sono aumentati gli assegni familiari, sia quelli previsti per i lavoratori in attività, sia quelli per i pensionati italiani. L'aumento previsto è un vero e proprio raddoppio degli importi sinora assegnati un raddoppio che avverrà per gradi: 4.940 lire dal luglio e 9.880 dall'ottobre. Ad un eventuale ulteriore adeguamento a partire dal 1° gennaio 1981 si provvederà con forme di solidarietà tra i lavoratori.

Sulla base di quanto detto il valore degli assegni familiari sarà pari a lire 14.820 mensili dal luglio e a lire 19.760 dall'ottobre. Gli aumenti riguardano anche i pensionati, ex commercianti, artigiani, coltivatori diretti, che hanno adesso gli stessi assegni familiari dei lavoratori dipendenti.

GLI AUMENTI PER I PENSIONATI ITALIANI

Persone a carico	*Vecchia misura*	*dal 1° luglio*	*dal 1° ottobre*
Coniuge	9.880	14.820 (+4.940)	19.760 (+9.880)
Coniuge e 1 figlio	19.760	29.640 (+9.880)	39.520 (+19.760)
Coniuge e 2 figli	29.640	44.460 (+14.820)	59.280 (+29.640)
Coniuge e 3 figli	39.520	59.280 (+19.760)	79.040 (+39.520)

SVIZZERA — Gli assegni familiari ai lavoratori in attività sono stati aumentati dal primo gennaio 1980.

Nel corso dell'anno passato gli assegni sono stati migliorati in diversi cantoni. Il cantone di Soletta ha proceduto ad una revisione totale della propria legislazione. I cantoni di Berna, Neuchatal, Obwyld, San Gallo, Svitto, Ticino, Zugo e Vodese hanno modificato le loro leggi anche sui limiti di età. Per il cantone Vallese i tassi per l'anno 1980 erano stati fissati nel 1977. Per il Ticino i tassi validi per il 1980 erano stati fissati da una legge entrata in vigore il primo luglio 1978.

BELGIO — Molti pensionati d'invalidità belga, titolari anche di pensione italiana all'atto del loro rientro in Italia si sono visti revocare il beneficio agli assegni familiari a carico della Cassa belga, perché il diritto ad analoghe prestazioni esisteva in Italia, così per le vedove titolari di pensione ai superstiti belga che rientravano in patria. In questi casi gli assegni belgi erano di gran lunga superiore a quelli che liquidava l'Inps in Italia.

La Corte di Giustizia della Comunità Europea, interpellata dal Tribunale del lavoro di Charleroi, ha smentito l'operato della Cassa belga. Pertanto l'articolo 77 del Regolamento Cee 1408/71 va interpretato nel senso che il trasferimento di residenza sul territorio di un altro Stato membro, non fa venir meno il diritto alle prestazioni di importo più favorevole previste dallo Stato in cui in il titolare della pensione ne aveva acquisito il diritto. Se l'ammontare, quindi, delle prestazioni familiari effettivamente percepito nello Stato di residenza è inferiore a quello spettante in forza della legislazione dell'altro Stato, il lavoratore ha diritto ad un completamento pari alla differenza fra i due importi.

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

Per la festa del 60° di fondazione della Missione Cattolica di Ginevra, erano presenti (da sinistra nella foto) il console generale d'Italia Ferdinando Mor, il presidente del sodalizio friulano locale Giuseppe Cecconi, i consiglieri Orlando Gazzetta e Ugo Sottile, con le gentili consorti.

Intensa l'attività a Ginevra

A Ginevra il Fogolâr furlan ha proseguito nell'espletare le proprie attività sociali allo scopo di mantenere i legami di unione e di solidarietà tra i Friulani operanti nella capitale del Lemano.

Le manifestazioni di maggior rilievo del sodalizio friulano sono state la visita allo zoo di Basilea dei figli degli associati e la celebrazione del sessantesimo anniversario della Missione Cattolica Italiana di Ginevra. Entrambe le manifestazioni sono pienamente riuscite. Il 15 maggio i fanciulli dei soci sono partiti in treno per Basilea al mattino presto e verso le 9.30 i bambini friulani si trovavano già in quella città. Il gruppo ha visitato lo zoo con comprensibile curiosità e vivo interesse. Gli animali di ogni parte del mondo dai felini dei paesi caldi agli orsi e alle giraffe, dagli uccelli esotici alle scimmie hanno fatto toccare loro con mano la varietà della natura e la molteplicità delle creature viventi.

Non erano le illustrazioni dei libri, ma esseri viventi con la loro fisionomia. Mattina e pomeriggio sono stati dedicati a questa visita, ma urgeva l'ora del ritorno. Addio giardino zoologico e rientro a Ginevra con una galoppata in treno tra canti di gioia, risate dei piccoli, consumazione di un fornito cestino per la merenda.

Senza neppure accorgersi la gita era terminata e i genitori sono venuti alla stazione di Ginevra a riprendere i loro fanciulli allegri e sereni. Visto l'esito felice dell'iniziativa, se ne studieranno altre per i figli dei soci. In questo campo è veramente preziosa l'opera della Signora F. Michelutti, esperta organizzatrice. In giugno si è svolta la tradizionale festa italiana di beneficenza per le opere della Missione Cattolica Italiana di Ginevra nel 60° anniversario della prima edizione della Festa stessa.

Non poteva mancare il Fogolâr furlan di Ginevra, sempre attivo e ottimo collaboratore della manifestazione annuale. Per questo la festa ha avuto i suoi piatti e i suoi vini tipici friulani. La manifestazione si è risolta soprattutto in un grande incontro amichevole tra gli emigranti italiani e non solo tra essi, ma anche con tanti amici svizzeri. Tutte le associazioni italiane di Ginevra e della Svizzera hanno prestato la loro opera per la riuscita della festa, tanto che sembrava di essere in Italia. Il Comitato del Fogolâr Furlan ha offerto al console generale d'Italia a Ginevra, Ferdinando Mor, al presidente dell'organizzazione della festa, Mario Bonada, e ai vari responsabili dei settori della manifestazione del sessantesimo il vino friulano, fatto pervenire al Fogolâr dall'Ente Friuli nel Mondo.

L'aperitivo enologico è stato molto apprezzato.

Per concludere la sua attività estiva il Fogolâr di Ginevra ha mandato diversi rappresentanti all'incontro dei Fogolârs di Friuli nel mondo a Gradisca d'Isonzo. Infatti, oltre al presidente del sodalizio Cecconi, sono intervenuti nella città friulana i consiglieri del Fogolâr ginevrino: Menossi, Sottile, Michelutti. L'attività dell'Associazione friulana di Ginevra prosegue. Molti soci approfitteranno delle ferie di agosto per rivedere il suolo natio, mentre i rimasti nella città elvetica hanno organizzato il modo di incontrarsi nella propria sede, sviluppando i rapporti associativi e il mantenimento dei valori della friulanità.

A BOLZANO

Corso di friulano

Il corso di lingua friulana di Bolzano ha dato i suoi frutti. L'insegnante del corso, Moreno Mansutti, ha saputo destare interesse e conoscenza per il ladino friulano tra i soci del Fogolâr e i simpatizzanti. Gli allievi del corso sono ora in grado di esplicare un'attività di collaborazione, scrivendo in friulano, anche a Plata Ladina, la pagina ladina che ospita scritti nelle parlate di tutti i Ladini sia dolomitici che friulani.

Su Plata Ladina sono usciti i componimenti poetici degli allievi del corso presentati al Seminario Ladino organizzato dalla Comunanza ladina di Bolzano. La poesia più significativa è « Muri dentri » di Tacito Barbin, vincitore del concorso. E' una lirica che rappresenta il senso mortale dell'isolamento e della incomunicabilità dell'uomo moderno. Una persona è costretta a ripiegare in se stessa, a subire l'usura del tempo e quindi a morire definitivamente nel proprio guscio, nella profondità del suo intimo.

Le altre poesie sono « Cjalant la lune », quasi una fiaba adolescenziale di Alessandro Muzzati quattordicenne; « Dome tu » di F. Franceschini, che manifesta la frattura tra la generazione emigrata e chi rimane a custodire nel proprio paese natale la sua identità umana, la tradizione etnica della propria stirpe; « Un plasè » di Ielana Zamolo, invito alla bontà e alla comprensione condotto con un ragionamento di blanda persuasione.

Le poesie sono state riportate dal foglio « Plata Ladina » con le fotografie di tre autori: Barbin, Zamolo, Muzzatti. A Bolzano oltre all'iniziativa del corso di lingua ladina friulana, ne prosperano molte altre promosse dal Fogolâr furlan.

La presentazione del libro di Savorgnan di Brazzà, promossa dal Fogolâr furlan di Roma. (Foto Attualità - Roma)

IL VOLUME DI ALVISE SAVORGNAN DI BRAZZA'

Si è concluso l'anno sociale a Roma

L'ambasciatore Massimo Casilli d'Aragona ha presentato ad un qualificato pubblico di studiosi, politici e corregionali, nel cinquecentesco salone di palazzo Ruggieri, il volume di Savorgnan di Brazzà, edito da Lindt, « La verità su Trieste », libro che conferma la diretta partecipazione dell'autore agli avvenimenti della città giuliana.

Si è conclusa così con grande dignità il ciclo dell'attività culturale e sociale 1979-80 del Fogolâr furlan e dell'Associazione Triestini e Goriziani, come aveva premesso in apertura il dr. Aldo Clemente e ribadito in chiusura il dr. Adriano Degano.

Alvise Savorgnan di Brazzà, dopo essersi soffermato a chiarire alcuni aspetti dell'opera e ad illustrare alcuni fatti storici, specie del periodo bellico, ha rilasciato moltissimi autografi ai corregionali che affollavano l'elegante circolo dei Piemontesi. Notati, in particolare, l'on. Martino Scovacricchi, il sen. Pozzar, il conte Masetti de Concina, la contessa Del Torso, il comm. Vinicio Talotti direttore dell'Ente Friuli nel Mondo, l'ambasciatore A. Farace presidente dell'Istituto per la riconciliazione internazionale; p. Rocchi, i proff. Pasini, Ulivi, Prinzi, il grand'uff. Lardera, R. Cotterli presidente del Fogolâr di Aprilia, il regista O. Massimi della RaiTv, il gen. Pascoli, il col. Stefanutti, l'ing. Colussi, Fernanda Contini Calligaris, il dr. A. Leschiutta, la signora Iviani, De Fabris, Bregant, l'ing. M. Sist, il prof. Pietro Giampaoli ed i consigli delle due Associazioni regionali promotrici dell'importante dibattito.

Vacanze per anziani a Grado

Curato dall'amministrazione provinciale di Udine che si è valsa della collaborazione del nostro Ente e del Fogolâr di Mulhouse (particolarmente del sig. D'Agosto), gli anziani dell'Alsazia hanno beneficiato di un periodo di vacanze estive, trascorrendo una ventina di giorni a Grado.

Accolti alla stazione di Cervignano dall'assessore Listuzzi e da Martinis, il gruppo si è trasferito alla Villa Ostenda, ubicata a poca distanza dal centrale parco delle rose, dove ha trascorso gran parte della villeggiatura.

Durante il soggiorno sono state organizzate numerose serate; l'ultima di queste con il coro di Tapogliano, cui hanno altresì partecipato il prof. Englaro, presidente della provincia, Listuzzi e Martinis che ha recato l'affettuoso saluto dell'Ente Friuli nel Mondo. Il dott. Englaro rispondendo all'indirizzo degli emigranti (che hanno manifestato il vivo ringraziamento per l'occasione offerta di rivedere il Friuli), ha affermato che un nuovo legame di reciproca e cordiale simpatia unisce la Francia alla nostra regione.

Il gruppo di Mulhouse a Villa Ostenda di Grado, dove hanno percorso un periodo di vacanza dal 16 giugno al sette luglio scorsi, assistiti dalla infaticabile Rosa Fornasiere.

Anagrafe degli italiani per i residenti all'estero

Con una lettera al ministro dell'interno on. Rognoni, l'Unaie ha richiamato la necessità dell'aggiornamento e della funzionalità dell'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero che dovrebbe esistere presso ogni comune, a norma delle disposizioni dell'Istat, sin dal febbraio 1969.

Le recenti elezioni amministrative, così come quelle politiche ed europee dello scorso anno, hanno confermato le molte lacune di tale anagrafe. Dopo le « amministrative » dell'8 giugno, l'Unaie, come aveva fatto l'anno scorso dopo quelle europee, ha compiuto una indagine in alcuni comuni campioni. E' risultato che una media del 30-40 per cento (ma in molti comuni meridionali vi erano punte del 50-60) dei certificati rimasti a giacere negli uffici comunali per « irreperibilità » dell'intestatario erano di italiani all'estero.

Sono carenze assai gravi, rileva l'Unaie, che non solo incidono negativamente sulla partecipazione degli elettori all'estero alle votazioni, ma che, rendendo imprecisa la conoscenza del fenomeno migratorio, rendono difficile ed aleatoria l'elaborazione e la realizzazione di una corretta politica di settore.

L'Unaie non sottovaluta le difficoltà che incontrano le amministrazioni locali per la tenuta e l'aggiornamento di tale anagrafe. Ma è anche comprensibile che tale stato di fatto non possa durare. Nella sua lettera l'Unaie chiede, pertanto, al ministro dell'interno di richiamare i comuni ad una più scrupolosa tenuta dell'Aire.

L'Unaie ribadisce, inoltre, la propria convinzione che un considerevole aiuto all'aggiornamento ed alla sistemazione dell'Aire potrebbe essere dato da una opportuna utilizzazione delle operazioni relative al censimento generale della popolazione italiana che avrà luogo l'anno prossimo. Tale convinzione è stata sottoposta al ministro Rognoni chiedendo un attento esame della questione e delle iniziative che potranno essere adottate in proposito.

Si sono iniziati recentemente i lavori di ripristino del « plazat » di Cavasso Nuovo, gravemente danneggiato dal terremoto. La foto ci è stata portata dal sig. Domenico Maraldo, residente in U.S.A., in occasione di una sua visita ai nostri uffici: salutando tutti i « cavassini » emigrati, ci tiene a far loro sapere che la ricostruzione procede in maniera soddisfacente per il suo e loro paese.

La sig.ra Palmira Ottogalli con il marito Mario Zoratto e il figlio Giorgio, a Toronto. La sig.ra Palmira, che recentemente con il marito ha fatto visita al nostro Ente, è una collaboratrice fedelissima della Famèe furlane di Toronto, dove ogni settimana è animatrice di incontri piacevoli e istruttivi.

Le famiglie dei pionieri dal Friuli a Resistencia

Nel 1979 per i tipi grafici del Banco del Chaco è uscito a novembre un libro, scritto da Seferino Amelio Geraldi dedicato alla fondazione di Resistencia nel primo centenario dell'avvenimento. Il volume che si avvale di una nutrita documentazione di archivio offre la visione di un'opera civilizzatrice nell'ottica dei discendenti di coloro che ne furono i protagonisti e che attualmente ne proseguono in un contesto diverso e modernamente avanzato l'opera.

Il libro si impernia sul primo contingente di emigranti Friulani che dalle province di Udine e dal Friuli limitrofo cercarono, anche perché persuasi da una informazione del Governo argentino diffusa in Europa, di raggiungere una terra che desse loro possibilità economiche decorose e soddisfacenti. Ai Friulani si unirono agricoltori di altre regioni: Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia. Il primo contingente fu costituito quasi interamente da Friulani. Imbarcatisi sul piroscafo Sud-America a Genova, raggiunsero Buenos Aires e quindi iniziarono il viaggio che doveva condurli nella nuova terra. I momenti psicologici del viaggio furono alterni con fasi di illusioni, delusioni, appagamenti, certezze. Sul Rio Negro attraccarono il 27 gennaio 1879, a un porto che si chiamava S. Ferdinando. Era un semplice scalo per una reduccion, di S. Ferdinando appunto, che era stata abbandonata dal 1700, dopo infruttuosi tentativi. Quella data ha segnato la nascita di Resistencia.

I pionieri capirono che dovevano creare tutto da zero, ma quando seppero che almeno l'acqua c'era ed era buona, allora non ebbero più dubbi. Vennero divisi i lotti tra le varie famiglie dei circa 250 arrivati e la città cominciò a vivere. In principio case piuttosto sparse, povere, a un piano, con ampie tettoie in mezzo a un territorio selvaggio, di fronte a una chiostra lontana di monti. Oggi Resistencia è la capitale di una fertile provincia della Repubblica del Plata. Altri centri dovevano sorgere in breve tempo in quel territorio, con nuovi arrivi di famiglie dal Friuli e dall'Italia, cui si unirono anche argentini e brasiliani.

I nomi dei capifamiglia e l'assegnazione del terreno nominativa sono riportati nel libro. La vicenda è descritta a tappe dal 1878 al 1884. Ci sembra che il lavoro stia bene anche in una traduzione italiana perché la storia di quei Friulani merita veramente di essere conosciuta e ammirata anche qui nel Friuli originario. Sono oltre cento pagine, presentate dall'autore stesso che preannuncia un'altra opera sull'argomento. L'interesse è vivo.

Festa a Brisbane

In occasione della festa della Repubblica Italiana, che tra gli emigrati italiani in Australia mantiene un notevole valore, sono state consegnate diverse onorificenze a italiani presso la sede del locale Fogolâr. In mattinata aveva avuto luogo una Messa celebrata da p. Romano Franchini, alla presenza di oltre quattrocento persone. Il console italiano, dott. Mario Sganga, ha consegnato certificati di benemerenza all'alpino Claudio Bidoli, a A. Reggi, alla sig.ra Anna Barbi e a Luigi Pizzica.

Alla cerimonia, onorata dalla presenza della Corale G. Verdi, hanno assistito i veterani di Vittorio Veneto, Angelo Spoto di 84 anni, proveniente da Viagrande (Catania) e Giovanni Patti di 83 anni, pure di origine catanese.

All'Udinese con tanti auguri

Lo scandalo delle scommesse, che ha animato l'estate sportiva dell'Italia, è finito con la retrocessione in serie B del Milan e della Lazio, i cui giocatori, si sono fatti corrompere per influire sui risultati di partite del campionato di serie A, compiendo così illeciti sportivi.

Con la retrocessione delle due squadre è avvenuto il *repechage* di due delle tre formazioni, che, in base alla classifica del campionato, avrebbero dovuto retrocedere in serie B. Le «ripescate» sono: Catanzaro e Udinese.

Il reinserimento dell'Udinese nel campionato di seria A, fra le più importanti società calcistiche nazionali, ha creato una ondata di nuovi entusiasmi per la squadra friulana, entusiasmi che si erano assopiti per il brutto campionato appena concluso. Si è giustificato il ritorno in A come fatto storico compensativo di una retrocessione avvenuta venticinque anni fa (nell'agosto del 1955) per un presunto illecito sportivo effettuato dall'Udinese, addirittura ventiquattro mesi prima, a Busto Arsizio, contro la Pro Patria (vittoria con frode dei friulani per tre reti a due). Quella retrocessione sollevò, a suo tempo, le ire popolari dei tifosi di Udine e di tutto il Friuli, perché l'Udinese, quando ricevette la severa condanna, era reduce dalla stagione più prestigiosa della sua storia, che l'avea vista chiudere il torneo a quattro punti dallo «scudetto» del Milan (lo stesso successo milanista era stato oscurato dal sospetto di *combine*).

Pertanto il ritorno dell'Udinese in A, deciso a tavolino, dai giudici sportivi, è stato accolto dai tifosi come ripagamento del torto fatto venticinque anni prima.

L'Udinese, aspramente criticata durante la stagione scorsa per i grossi errori effettuati nella campagna acquisti e cessioni ad incominciare dall'infelice scelta dell'allenatore, s'è riabilitata con una campagna acquisti e cessioni avveduta, cercando i presupposti per una formazione buona sia per la serie B che per la serie A. Così la riammissione della massima serie non è stata affatto una sorpresa.

Intanto è stato scelto un allenatore, il bergamasco Marino Perani, che, iniziata la sua carriera di tecnico soltanto un anno fa nel Bologna senza eccessiva fortuna, vuole imporsi come *trainer* d'avanguardia fra le file bianco-nere, riprendendo l'eredità di Massimo Giacomini, il tecnico che condusse la squadra friulana dalla serie C alla seria A, passato alle cure del Milan.

Naturalmente l'Udinese non ha voluto, nè vuole fare follie di mercato, cioè ha evitato d'indebitarsi al punto che oggi, visto il suo bilancio, può considerarsi una delle società più sane del calcio italiano, dove purtroppo esistono molte società con deficit paurosi. Ora l'Udinese ha intenzione di valorizzare il proprio vivaio, che trova le radici in una squadretta, il Conegliano Veneto. Accanto a numerosi atleti appena ventenni, molti dei quali alle prese con il servizio militare di leva, ci sono i «vecchi», i friulani Leonarduzzi di Sedegliano, Fellet di Pordenone, Vriz di Raveo. Si spera nella valorizzazione del centravanti Prandella di Sacile, il rifinitore De Agostini di Tricesimo, il terzino Macuglia di Cavazzo Carnico, il centrocampista Miano di S. Pietro al Natisone, il difensore Billia di Muzzana.

Tante speranze che forse ripagano la partenza di un giocatore friulano, Gigi Del Neri di Aquileia (è passato al Verona), che era diventato il «regista» del gioco di squadra. Il suo posto è stato preso da Bencina (un triestino di... madre carnica) più giovane di sei anni del bravo Del Neri.

Il colpo più importante fatto dall'Udinese nella campagna estiva è stato quello della cessione del terzino Osti alla Juventus per mezzo miliardo, e l'acquisto del 22enne terzino Tesser del Napoli, che fa parte dei selezionati per la «rosa» della nazionale italiana del nostro corregionale, commissario tecnico, Bearzot (è di Ajello).

Quel che non è stato fatto l'anno scorso è stato fatto quest'anno: quindi con le dure esperienze dello scorso campionato di A l'Udinese si è rinfrancata e merita, davvero, come prova d'appello, il prossimo campionato in serie A.

La simpatica squadra bianco-nera, quindi, riparte con l'appoggio di tutti i nostri emigrati che vedono nel suo nome, una bandiera da sventolare fra il pubblico giovane di tutto il mondo.

LUPRO

Nella Famèe di Toronto i problemi assistenziali

Il 7 febbraio 1980 si è avuto un incontro nei locali della Famèe Furlane di Toronto, tra il Sig. Rocco Lofranco, coordinatore delle comunicazioni con i gruppi etnici per il Workmen's Compensation Board e i soci della Famèe. Scopo dell'incontro è stato il rinnovo delle cariche del WCB che per presidente, nominato dal Premier dell'Ontario On. Williams Davis, l'On. Lincoln M. Alexander. Egli sostituisce il presidente uscente On. Michael Starr. Alexander è stato eletto per la prima volta come deputato alla camera dei Comuni nel 1968 e ha ricoperto la carica di Ministro del Lavoro durante il governo Clark.

Il WCB, analogo all'INAIL italiano copre le assicurazioni d'infortunio dei lavoratori e svolge un'intensa campagna di prevenzione degli incidenti sul lavoro. E appunto alla prevenzione sul lavoro degli incidenti che Rocco Lofranco ha diffusamente trattato con i lavoratori friulani e italiani in genere a Toronto. Il rappresentante del Board ha pure messo in risalto le nuove quote e i nuovi premi assicurativi. Il regolamento del WCB è stato diffuso a Toronto e nelle zone periferiche in ben 50.000 copie.

Per i lavoratori italiani, ai fini pensionistici e assicurativi con la patria d'origine, ha fatto molto piacere il fatto che una delegazione canadese comprendente il ministro del lavoro, il presidente del Board, Starr e lo stesso Rocco Lofranco si sarebbe incontrata con la delegazione dell'Inail per procedere alla firma del trattato bilaterale che permetterà agli infortunati con pensioni di invalidità permanente di poter sottoporsi a visita medica nel paese di residenza per ottenere la rivalutazione del loro stato. Il Workmen's Compensation Board ha riconosciuto circa novanta malattie industriali ed ha aperto un nuovo ufficio distrettuale a St. Clair, vicino a Lansdowne, che è diretto da Cecilia Fusco.

Il sig. Rocco Lofranco, coordinatore delle comunicazioni con i gruppi etnici per il W.C.B., ha tenuto la relazione alla Famèe furlane di Toronto.

Folclore italiano a Buenos Aires

Buenos Aires ha visto il successo delle esecuzioni del Gruppo Folcloristico Italiano, che ha saputo dare un saggio della sua ottima preparazione nel canto e nella danza. Il Centro Culturale Argentino Friulano ha potuto usufruire della gentilezza della Fondazione Coliseum di Buenos Aires, che ha messo gratuitamente a disposizione il Coliseo bonearense del gruppo stesso per uno spettacolo che ha richiamato numerosi giovani. Al Gruppo hanno dato l'adesione anche gli altri complessi canori e musicali italiani, oltre al pubblico entusiasta, che ha spesso a lungo applaudito i componenti del medesimo. Il complesso folcloristico ha voluto rendere omaggio alla signora Quarenghi, istruttrice del gruppo, ora in Italia, e allo scomparso indimenticabile Teseo Stanchi, consigliere paterno del gruppo nella fase iniziale di esistenza.

La festa del folclore canoro e coreografico italiano si è svolta in modo piuttosto elastico, senza rigidezza di copioni, e questo ha permesso di creare una atmosfera di festa di famiglia. Il Coro degli Alpini, il complesso di Zavaglia, l'orchestra di Ardolino, il Gruppo Folcloristico hanno realizzato uno spettacolo vario e vivace. Il Gruppo è stato presentato dal suo maestro Sebastiano Marchiori, in assenza dell'annunciatore Giovanni Di Tullio. E' intervenuta anche la Pena Folklorica di Villa Medero. Nel complesso di Zavaglia «Italia canta» si è messa in luce Maria Lujan.

Al festival del Coliseo hanno assistito il Console generale d'Italia, Dott. Vinci Gigliucci e famiglia, il presidente dell'A.N.A. in Argentina, Giuseppe Zumin, il dott. Mattiussi. il dott. Barrionuevo, presidente e segretario del Circolo Culturale Argentino Friulano, i sigg. Sabbadini e Romanini, presidente e vicepresidente della Società Friulana di Buenos Aires, Mini e Plos dell'Unione Friulana Castelmonte e altre personalità e rappresentanti di associazioni italiane e argentine. Il Gruppo è quindi partito per l'Italia, sicuro della sua buona preparazione e fiducioso di figurare ottimamente.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ARABIA SAUDITA

BUGITTI Nereo - JEDDA - L'importo inviato nel gennaio di quest'anno è servito a saldare l'abbonamento per il 1979. Cordialità.

CAMEROUN

DEL BIANCO Rino - DOUALA - La signora Galafassi di Toppo di Travesio ha provveduto ad abbonarti al nostro giornale per il 1980.

SUD AFRICA

AITA Fervio - JOHANNESBURG - La zia Gemma ci ha portato il tuo abbonamento (via aerea) per il 1980 con un particolare pensiero a Livute e Magda, figlie di Carmele Cius Solaris.

BASSI Luciano - KENSINGTON - La cognata Regina è venuta da noi per abbonarti (via aerea) sia per l'anno scorso che per quello corrente.

ZOMERO Luciano - GARMISTON - In occasione della tua visita a Udine abbiamo ricevuto l'abbonamento-sostenitore per l'anno in corso e per il prossimo con tanti saluti agli amici. Grazie e cordialità.

Stephen Bernardon, ultimo figlio dell'indimenticabile Domenico Bernardon e della sig.ra Ines Marus (da Fanna) si è recentemente laureato in medicina all'Università di Dayton (Ohio - U.S.A.) con il massimo dei voti, summa laude. Erede delle più autentiche virtù del padre, oggi svolge la sua professione come pediatra a Cincinnati: una conferma, che vogliamo segnalare con legittima compiacenza, delle continue affermazioni dei figli dei nostri emigrati. E al dott. Stephen Bernardon auguri di sempre nuovi successi. Grazie alla nostra fedele Nelda Leschiutta per l'informazione.

AUSTRALIA

FOGOLAR di MELBOURNE - Abbiamo ricevuto l'abbonamento (via aerea) per il 1980. Tanti cari saluti al presidente Luciano Strappazzon.

BALDASSI Marisa e Romano - ROSE PARK - Nella vostra visita ai nostri uffici vi siete gentilmente premurati di assicurarvi, per posta aerea, il nostro giornale per ben cinque anni (sino a tutto il 1984); ringraziamo della fiducia in noi riposta e speriamo di portarvi sempre un po' d'aria del nostro Friuli.

BEARZATTO Ormondo - BULLEEN - Nel porgere il tuo saluto caloroso agli amici di Arba hai voluto provvedere **all'abbonamento biennale (1981-1982) per** posta aerea.

BEVILACQUA GioBatta - BERRIMA - Sei fra gli abbonati-sostenitori del nostro giornale per gli anni 1980 e 1981; mandiamo il tuo affettuoso saluto agli amici di Meduno.

BINI Luciano - IVANHOE - Tuo cognato Ido ha provveduto ad assicurarti l'abbonamento (posta aerea) per il 1979 e il 1980.

BORTOLUSSI Pietro - EASTWOOD - Ci è giunta la rimessa postale che ti assicura l'abbonamento (via ordinaria) per il 1980 come sostenitore.

BRAIDA Battaglia - MELBOURNE - L'importo da te versato è servito a saldare gli abbonamenti per gli anni 1979 e 1980; nel ringraziarti abbi i saluti di quelli di Paludea.

BUIATTI Giordano - GEEBUNG - La sorella Caterina è venuta a trovarci per provvedere ad abbonarti al nostro giornale sia per quest'anno che per il prossimo.

BURELLO Silvio - NEW FARM - Grazie per il tuo abbonamento triennale per via aerea valevole per il 1979, 1980 e 1981; non mancano i saluti e il ricordo per i parenti di Torreano di Cividale.

ZANINI Wilde - COOMA - La mamma di Verzegnis ha provveduto a rinnovarti l'abbonamento (posta aerea) per il 1980.

ZORZINI Aurelio - INALA - La sorella Anastasia è venuta ad assicurarti l'abbonamento al giornale per via aerea per tutto l'anno in corso.

EUROPA

BELGIO

ALZETTA Romeo - BRUXELLES - Con il saluto a parenti ed amici di Grizzo di Montereale Valcellina, ci è giunto gradito il tuo abbonamento biennale (1980-1981) al nostro giornale.

ANZIL Giobatta - NAMUR - Ci scrive: «L'arrivo del giornale mi fa tanto piacere, perchè, quando vedo le varie fotografie dei paesi del Friuli, rivivo con tanta gioia quel mondo che ho lasciato nel 1948 e, come buiese, mi sento orgoglioso di essere friulano. Sono passati oltre trent'anni di emigrazione eppure non dimenticherò il nostro bel Friuli...». Caro Tite, sono belle le tue parole e ci rendono contenti perchè riconosci che facciamo un giornale che rallegra te e, come te, le migliaia dei nostri emigrati. Con la tua lettera abbiamo ricevuto anche l'abbonamento per il 1980. Grazie e un *mandi di cûr.*

ARBAN Giacinto - WAIMES - Anche a te tanti auguri di *ogni bèn* e un grazie per l'abbonamento per l'anno corrente.

BASSO Mario - BOIS d'HAINE - Con il tuo abbonamento sostenitore 1980 un ricordo affettuoso di Fiume Veneto.

BEAN Giovanni - WELKENRAEDT - E' giunto il saldo-abbonamento 1980, ma pure il tuo saluto all'antica contrada di Zoppola; non vogliamo, però, mancare di estendere il tuo pensiero e il tuo ricordo al fratello emigrato a Montreal, ai cugini di Toronto e di Sudbury, tutti in Canada.

BENEDETTI Luigi - ON - E' stata molto gradita la tua visita ai nostri uffici di Udine e abbiamo preso nota della tua premura nel rinnovare l'abbonamento biennale per l'anno corrente e l'anno prossimo.

BERTOLI Mario - DILBEEK - Un nostalgico pensiero a Sammardenchia di Pozzuolo e l'abbonamento 1980 al nostro giornale.

BERTUZZI Danilo - BRUXELLES - Come ti sarai già accorto il tuo abbonamento al giornale per il 1980 è avvenuto per posta-aerea. Cogliamo l'occasione per riportare il tuo caro saluto agli amici e parenti di Gradisca di Spilimbergo.

BOSCO Bruno - AMAY - Rinnovando il tuo abbonamento 1980 ci avevi promesso un augurio di Pasqua. E' tardiva la nostra risposta, ma vorremmo che tu la ricevessi come un augurio per il tuo duro lavoro di minatore e per un ritorno felice nella tua Pavia di Udine.

I coniugi Maria e Fausto Comello, da Tricesimo emigrati a Toronto, in Canada, da trent'anni, nell'ottobre scorso hanno festeggiato il loro quarantesimo anniversario di matrimonio circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e da tanti amici. Vogliono salutare quanti ricordano con tanta cordialità.

BOZ Giordano - OUGREE - Sei regolarmente iscritto nell'elenco degli abbonati per l'anno in corso. *Mandi.*

BOZZER Giosuè - HEDSTAL - Grazie per il tuo versamento quale abbonato-sostenitore per il 1980.

BRAUT-STORER Paola - BRUXELLES - Scrive: «Ho avuto la felice occasione di conoscere il vostro giornale da amici friulani; lo ho trovato molto interessante, ma soprattutto mi ha portato un soffio di nostalgia. Sono nata in Friuli — a San Martino di Campagna, provincia di Pordenone, comune di Aviano — da genitori veneti. Spesso trascorro le mie vacanze con la mia famiglia ed i genitori a San Martino da cugini e poi nella casa dei genitori a Pordenone. Invio l'abbonamento al giornale, perchè sento che con lui potrò vivere la vita del Friuli durante tutto l'anno». Grazie per i complimenti che ci fai e per l'abbonamento 1980 in qualità di sostenitrice.

BRAZZANI Ermanna - LA LOUVIERE - Ci è giunto il vaglia postale per l'abbonamento 1980-1981.

CARLIG Giuseppe - FLEMALLE GRANDE - La signora Amalia Bortolutti di Gorizia ha rinnovato l'abbonamento per quest'anno con un caro saluto e ricordo.

DORBOLO' Battista - TILLEUR - La cugina Amalia ha provveduto a rinnovarti l'abbonamento 1980 aggiungendo un caro e sentito saluto.

FLORAM Eligio - FLEMALLE GRANDE - E' stata la cugina Amalia a rinnovarti l'abbonamento per quest'anno e a mandarti tanti cari saluti.

ZAMBANO Claudio - RANSART - Non manchiamo di salutare tramite il giornale i tuoi familiari sia a San Daniele del Friuli che a Montauban (Francia). Abbonato 1980.

ZANETTI Lina - MOUSCRON - Hai fatto l'abbonamento biennale, cioè per l'anno corrente e quello prossimo.

ZANUTTI Mattia - LA LOUVIERE - Il tuo abbonamento è valido per il prossimo anno.

ZULIANI Eligio - GILLY - La zia Antonia è venuta a trovarci per saldare il tuo abbonamento al giornale per l'anno 1980 (secondo semestre).

ZULIANI Ines - MARCINELLE - La signora Elvira Gelmi ha fatto visita ai nostri uffici e ti ha rinnovato l'abbonamento per il 1980, non dimenticandosi però di salutare gli amici di Ovaro.

DANIMARCA

BODOCCO Rosa Esterina - COPENAGHEN - Grazie per l'abbonamento al giornale, nella speranza che Stella si rifaccia bella al più presto. *Mandi.*

FRANCIA

FOGOLÂR di THIONVILLE - Il presidente Mario Iggiotti in una delle sue frequenti visite ai nostri uffici in qualità di consigliere dell'Ente ci ha fatto pervenire i seguenti abbonamenti al giornale per l'anno 1980: Bellini Maria, Carboni Pietro, Campanotti Giovanni, Crasnich Luciano, Cecconi Giacomo, Codarin Corrado, D'Andreis Severino, Della Mora Fausto, Della Siega Ermano, Del Pizzo Alfonso, De Marco Marino, Del Negro Onorio, Deotto Pio, Domini Sergio, Durli Leonardo, Fanna Rino, Fefin Giovanni, Feregotto Remigio, Ferro Arturo, Fioritti Romeo, Melosso Antonio, Mazzoli Luigi, Morasi Giovanni, Maurutto Paolo, Monticolo Albano (abbonato anche per il 1979), Passerino Primo, Pegoraro Camillo, Polo Walter, Polo Ivano, Polo Angelo (abbonato anche per il 1979), Poletto Armando, Pittioni Alfredo, Perusini Pierluigi, Stroppolo Dino, Stel Albano, Seretti Vinicio, Stroppolo Ennio, Salvinelli Antonio, Tonelli Mario, Vecile Sergio, Vendramini Giambattista. A tutti un grazie *di cûr.*

AGOSTINIS Sebastiano - BOLLEVILLE - Grazie a te per l'abbonamento come sostenitore del nostro giornale per il 1980 e per i complimenti che fai per tutti i nostri collaboratori; se li meritano se non altro per la puntualità con cui il giornale vede mensilmente la luce.

BARBEI Gildo - MORHANGE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1980 e graditissimo pure il tuo saluto alla «furlane» a tutti gli amici e parenti sparsi per il mondo. *Mandi.*

BARBORINI Umberto - ST. JEAN de MAURIENNE - L'abbonamento al giornale per l'anno in corso è stato un gentile pensiero di tua sorella, che venendoci a trovare, non ha mancato di mandarti un caro saluto «senza francobollo».

BASCHIERA Emilio - FONTAINE les Dijon - Con l'abbonamento per il 1980 il «Friuli nel Mondo» arriva puntuale anche nella Costa d'Oro.

BASSI Ermes - LORQUIN - Ci è giunto l'abbonamento per il 1980.

BATTISTEL Lino e Teresa - ESSONNES - Il tuo assegno postale serve a saldare l'abbonamento al giornale per il prossimo anno e in più ti facciamo i nostri ringraziamenti perchè con la somma che hai versato vieni annoverato fra i nostri abbonati-sostenitori.

BEARZATTI Enrico - ST. ETIENNE du ROUVRAY - La tua concittadina oriunda da Arba, signora Novilia Bra-

CI HANNO LASCIATI...

LAURO GIAVEDONI

Il cav. Lauro Giavedoni lascia un vuoto nella collettività italiana di Còrdoba e particolarmente nell'Associazione Friulana di quella città argentina dove fu il primo Presidente nel 1953, ed uno dei principali e più attivi fondatori di quel sodalizio. Di lui si può dire che fu un uomo probo nonchè attivo nel vero senso della parola, amico di tutti, dinamico nell'azione, aperto sempre ai problemi della famiglia, della società e delle questioni emigratorie.

Purtroppo un grave male lo affliggeva da oltre tre lustri (una paralisi parziale) che non gli impediva però di essere presente costantemente nella sede della Società dove la sua presenza ha costituito per anni uno sprone ed entusiasmo in tutti, degni di miglior elogio.

Nativo di Camino di Codroipo (1905), era emigrato in Argentina nel lontano 1930 dopo essere stato negli Stati Uniti per un anno ospite di un fratello. In Argentina formò famiglia con una signora di Còrdoba, signora Paz Echevarri in Giavedoni, dalla cui unione nacquero tre figli. Era proprietario fondatore di un negozio di articoli per pittori, commercio istallato nel centro di Còrdoba, ben avviato ed uno dei principali del suo ramo. Principale promotore di tante, buone ed utili iniziative, della friulanità, si era distinto in occasione della visita dell'allora Presidente della Rep. Italiana, S. E. Giovanni Gronchi, effettuata qui a Còrdoba nel 1961 e dei festeggiamenti che gli furono tributati. Il suo merito può rilevarsi però nelle innate virtù che lo caratterizzavano nell'ambiente friulano dove era conosciutissimo, sempre prodigo di consigli e desideroso del bene altrui.

Fece visita in Italia ai parenti come turista, meravigliato del progresso ivi raggiunto, nel 1948.

Il presidente del Fogolâr Valzacchi, presenti autorità italiane e argentine, ha salutato l'indimenticabile scomparso a nome di tutta la collettività friulana.

A tutti i familiari che lo stimarono e gli vollero bene e in particolare alla sua famiglia, Friuli nel Mondo esprime la sua partecipazione per questa dolorosa scomparsa, ricordando di lui l'entusiasmo per tutte le nostre iniziative.

FIORITTO CARLO

La sig.ra Maria Fioritto ci fa partecipi della triste notizia della scomparsa del marito Carlo, avvenuta nel marzo scorso in una località presso Liegi. Questo nostro emigrante è morto sul lavoro non nel senso di un infortunio ma nel compimento di una dura fatica che colpisce molti emigrati che hanno, come lui, conosciuto con sudore e fatica le viscere della terra: Carlo Fioritto ha fatto 26 anni di miniera. Troppi anni per una esistenza che certamente è stata consumata per il bene della famiglia, alla quale, e in particolare alla ved. Maria, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

PEZZETTA FAUSTINO

All'età di 78 anni, è scomparso a Cruz Alta, nello stato di Rio Grande do Sud (Brasile) Faustino Pezzetta. Emigrato da Osoppo nel 1923, si era creato una discreta fortuna con la tenacia di un lavoro continuo, fino al traguardo di un'impresa edile che era il suo vanto. Lascia la moglie, sig.ra Marsiglia e i figli Domenico, Libero, Teresa, Beatrice, Lucilla e Giovanni.

La notizia ci è stata tristemente comunicata dal fratello Ernesto, maresciallo maggiore in quiescenza e abitante a Udine. Alla famiglia e ai parenti tutti, va il nostro più profondo senso di partecipazione.

BAZZARA GELINDO

Anche se con un ritardo che non è nostro, diamo notizia della morte di Gelindo Bazzara, avvenuta a Forbach (Francia - Mosella) a solo 55 anni di età. Apparteneva al Fogolâr furlan di Thionville prima e poi a quello di Faulquemont dove godeva la stima di tutti. Emigrato in Francia giovanissimo, lascia la moglie Maria Pinetti con una figlia di dodici anni. Ai molti che gli hanno voluto bene, ma in particolare alla famiglia porgiamo il nostro ricordo e la partecipazione al dolore che li ha colpiti.

Nuovi direttivi

RESISTENCIA

Riceviamo, unito ad una interessante pubblicazione di cui facciamo cenno a parte, la nuova commissione direttiva del «Fogon friulano» di Resistencia, che è composto dalle seguenti persone: presidente Antonio R. E. Cerno, vicepresidente Juan Cortina, pro-segretario Luis Agustin Tacca, pro-segretario Dianella R. Vargas, pro-tesoriere Rossana B. de Cristini, «vocales titulares» Santiago L. Martina, Italia Elena Toffanelli, Cornelio Spizzo, Angel Tonutti, Adolfo Bolzan, Esther Fortin da Morales; «vocales suplentes» Bruno Geat, Bruna S. De Arnj, Ada G. de Tonutti, Eduardo Mario Martina, revisori dei conti Juan Danelutto, Elio Cristini, Alberto Favretto. Nella continuità di una tradizione più che centenaria, auguriamo buon lavoro.

CHAPELLE-LEZ-HERLAIMONT

L'assemblea generale dei soci, nella sua seduta del giugno scorso, ha eletto il nuovo consiglio direttivo per il prossimo triennio 1980-1983. La cariche sono state così distribuite: presidente cav. Onorato Moro, vice presidente Mario Basso, segretario Michel D'Agostin, consiglieri Isidoro D'Agostin, Orio Madrassi, Mario Madrassi e Ugo Deotto; revisori dei conti Romano Madrassi, Maria Vit e Ida Bondi; probiviri Romano Bondi e Mauro Moro. Con auguri di sempre migliori traguardi.

vin ha provveduto a versare l'abbonamento quale sostenitore per il 1980.

BELLINA-FONTANA - AMIENS - E' stato regolarmente rinnovato l'abbonamento per l'anno corrente.

BELLINI Mario - ARGENTEUIL - Abbonato-sostenitore per il 1980; molte grazie.

BELLO Genoveffa - DECINES CHARPIEU - Ti ringraziamo per il saldo dell'abbonamento per il 1980 e per gli auguri che fai a tutto il Friuli e alla tua Pinzano; la ricostruzione dal terremoto è una realtà e il merito è anche di quelle persone come te, emigrante, che hanno spinto le volontà di tutti a far bene.

BENEDETTI Luigi - PARIGI - Ci è giunto l'assegno della Banca Commerciale e saldo dell'abbonamento al nostro giornale per il 1980 ed anche i saluti per i parenti e amici di Basiliano.

BERGAGNINI Ermelindo - TARASCON - L'abbonamento per il 1980 è stato regolarmente registrato su mandato internazionale di pagamento. Grazie per la critica favorevole ai nostri articoli, però siamo ben felici di poter pubblicare articoli dei nostri emigrati che ci fanno pervenire i nostri Fogolârs. Per quanto riguarda le trasmissioni-radio dall'Italia abbiamo chiesto le notizie alla redazione della RAI-TV di Udine e con piacere le pubblichiamo a parte.

BERTOSSI Angelo - LA NORVILLE - E' giunto l'assegno postale che conferma il tuo abbonamento per il 1980.

BEZ Erminio - FONTENAY sur BOIS - Grazie per l'abbonamento '80 quale sostenitore e non manchiamo di mandare i tuoi saluti ai parenti di Ragogna.

BIAN ROSA Gino - ST. GENEVIEVE des BOIS - Con l'abbonamento 1980 sono giunti graditi anche i saluti a Carasso Nuovo.

BIDOLI Bruno - DRAVEIL - Ti confermiamo l'avvenuto pagamento del giornale per il 1980.

BIZALI Ida - MONTCEAU les MINES - Hai inviato un importo a saldo dell'abbonamento 1980 che ti annovera fra i notri sostenitori. Grazie.

BOILLET-DE CECCO Elda - CANY BARVILLE - Abbiamo ricevuto quanto dovuto per l'abbonamento 1980.

BOHBASARO Petro - AULNAY - Il Friuli ti attende; c'è sempre un arrivederci; ricambiamo i cari saluti e gli auguri e abbiamo preso nota del tuo abbonamento per l'anno corrente.

BOREANIZ Virgilio - L'ETANG la VILLE - Hai pieno diritto di goderti la pensione dopo il lungo lavoro quale preciso artigiano edile nella grande città di Parigi. Dal 1922, a quattordici anni hai preso la via dell'emigrazione e questo giornale è rimasto il tuo unico legame alla tua terra d'origine. Di persone come te andiamo fieri e ci spingono a far sempre meglio questo nostro giornale. Sei fra nostri abbonati-sostenitori per il 1980.

BORTOLUSSI Lina - NILVANGE - Iggiotti del Fogolâr di Thionville ha provveduto a versarci il tuo abbonamento per il 1979 e il 1980.

BORTOLUZZI Luigi - BAZANCOURT - Il tuo abbonamento è biennale, cioè per quest'anno e l'anno venturo.

BRAIDA Abele - FUMEL - Si è preso nota del tuo avvenuto abbonamento anche per l'anno prossimo.

BRATTI Beltrando - SEDAN - Sei fra i nostri abbonati-sostenitori per il 1980.

BRAVIN Novilia - ST. ETIENNE du ROUVRAY - Grazie per il tuo abbonamento sostenitore per l'anno in cor. so ed anche per i saluti a tutti i friulani nel mondo.

BRUNELLI Livio - PERRIGNIER - Sono giunti il tuo abbonamento per il 1980 e il tuo ricordo per i familiari di Lignano Sabbiadoro, che ora sta splendendo nella stagione del sole.

BUCCO Anselme - BOULANGE - Nel tuo lavoro di minatore il ricordo del Friuli ti possa dare sempre un segno felice; ci è giunto il tuo abbonamento per il 1980.

BUIATTI Olivo - FLERS - Ci è stata gradita la tua visita e quella della tua gentile consorte ai nostri uffici; è servita per rinnovare la nostra conoscenza ma anche per rinsaldare il tuo impegno con l'abbonamento al giornale per il prossimo anno.

BULIAN Umberto - SUCY en BRIE - Sei fra gli abbonati per il 1980; grazie.

BUSOLINI Osvaldo - RAZAC - Ricevuto l'assegno postale per l'abbonamento '80.

BUSSONE Maria - ASNIERES - Senza francobollo non possiamo mandarti un ciclamino di Liariis di Ovaro; però i saluti sì a riscontro del tuo abbonamento per il 1980.

BUZZI CLEVA Remigio - VIGNEUX - L'abbonamento per il 1980 ci è giunto regolarmente assieme a quello di San. te Beacco di Travesio. Molte grazie.

BUZZI Jannina - BAGNEUX - Il tuo cugino Aurelio ci ha fatto visita gradita e nel contempo ha provveduto ad abbonarti per il 1980.

FRITZ Mario - ST. JEAN de MAURIENNE - Abbonato per il 1980 con tanta saluti da Barborini.

MAGNANA Olimpio - COLOMBES - la signora Fides Galafassi di Toppo

Stefano, Roberto ed Anita, figli del dinamico osoppano G.B. (Tino) Fabris e Caterina (Rinute) Fabris residenti a Johannesburg (R.S.A.) salutano con affetto i nonni e gli zii di Osoppo e Toronto, ai quali augurano un mondo di bene.

ha provveduto ad effettuare l'abbonamento al giornale per il 1980.

MORUZZI Elio - SURESNES - Benvenuto fra i nostri nuovi abbonati per l'anno 1980.

VEROCAI Ines - VILLEMOMBLE - Benvenuta nella nostra grande famiglia; è stata la signora Galafassi di Toppo a saldare il tuo abbonamento al giornale per l'anno in corso.

ZALATEU Adalgerio - PONT du CASSE - Riscontriamo con piacere il tuo abbonamento al giornale per il 1980 e l'augurio affettuoso. *Mandi, mandi.*

ZAMOLO Roberto - OSTRICOURT - Caterina Pascolo è venuta a trovarci per provvedere al tuo abbonamento al giornale per il 1980.

ZANCAN Pietro - PARAY - Abbonato per il 1980: tanti saluti dalla sorella Bruna e da Travesio, che ti ricordano con affetto.

ZANIER Lino - APACH - L'abbonamento 1980 è puntualmente arrivato rinverdendo il ricordo per Rigolato; l'occasione è per inviare anche un saluto «franco posta» all'amico Rino Pellegrina, segretario della Federazione dei Fogolârs canadesi.

ZANNIER Elisabetta - SANNOIS - Abbonata per il 1980; cordiali saluti.

ZANNIER Jean - SAULXURES les NANCY - La figlia Maria Rosa ha provveduto ad abbonarti al giornale per quest'anno e anche per l'anno prossimo. Clauzetto ti ricorda.

ZARDI Alfonso - STRASBURGO - Il papà Giorgio, nostro collega in giornalismo e apprezzato consigliere dell'Ente «Friuli nel Mondo» ti ha abbonato al nostro giornale in modo che tu possa mantenere costante il tuo affetto per la tua terra e per i tuoi corregionali. Questo tuo affetto già lo dimostri sempre con il tuo lavoro presso la Comunità Europea. *Mandi.*

ZAT Giuseppe - VITRY sur SEINE - Il fratello Celestino è venuto a trovarci per abbonarti al giornale per il 1980.

ZUCCHIATTI Azzo - AULNAY sur BOIS - Abbiamo ricevuto da Ragogna il tuo abbonamento per l'anno 1980; grazie anche per i tuoi simpatici saluti.

ZUCCHIATTI Orsola - THOUROTTE

Come ascoltare la radio italiana

Ai numerosi friulani residenti all'estero che ci hanno chiesto come fare per ascoltare le trasmissioni della radio italiana possiamo avvertire che prima di tutto ci vuole una buona antenna per poter sintonizzarsi.

Durante il giorno è ascoltabile Radiouno su 9515 kHz (31,53 m.), 6060 kHz (49,50 m.); Radiodue 7175 kHz (41,81 m.); Radiotre 3995 kHz (75,09 m.).

Più facile a sintonizzarsi è durante la notte per il «notturno italiano» che viene trasmesso dalle stazioni di Roma 2, Milano 1, Roma O.C. vale a dire su lunghezze d'onda 845 kHz (355 m.), 899 kHz (333,7 m.), 6060 kHz (49,50 m.).

In ogni caso per ottenere un programma dettagliato (Americhe, America Latina, Australia, Africa, Europa) basta rivolgersi alla Direzione Servizi Giornalistici e Programmi per l'Estero - Radio Roma - Casella postale 320 - 00100 Roma.

- Ricevuto l'abbonamento sostenitore 1980 e anche il ricordo per i parenti e gli amici di San Daniele del Friuli e di San Tommaso.

ZURINI Esterio - KAYSERSBERG - Sei iscritto fra gli abbonati-sostenitori per il 1980; contraccambiamo, anche se in ritardo, tanti e tanti auguri di felicità, non mancando però di salutare familiari e amici di Billerio e Magnano in Riviera. Un *mandi di cûr.*

GERMANIA

ANDREAN Gino - NEUNKIRCHEN - Abbiamo ricevuto il «coupon» per il pagamento dell'abbonamento del giornale per il 1980.

BEARZATTO Mariano - QUIERSCHIED - In base a quanto saldato il giornale ti arriverà in abbonamento per tutto il corrente anno. Una parte della quota è stata riservata per il saldo dell'abbonamento alla signorina Irma Rangan di Arba.

BRAIDA Eligio - MONACO - Il «Friuli nel mondo» ti giungerà in abbonamento sino alla fine dell'anno in base a quanto è stato saldato. Grazie e molte cordialità.

BRANDOLISIO Agostino - DUSSELDORF - L'abbonamento per il 1980 è stato saldato.

INGHILTERRA

BREWER Dennis - SOUTHAMPTON - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento al giornale per il 1980 con i saluti per la famiglia Vecchiatto di via Pradamano a Udine.

CONNEALY Maria - RUISLIP - La signora Caterina Pascolo ha effettuato l'abbonamento per il tuo conto per l'anno in corso.

ZANIN Tarcisio - LONDON - Contraccambiamo, anche se in ritardo, i migliori auguri e ringraziamo per l'abbonamento-sostenitore per il 1980.

ITALIA

FOGOLAR di LATINA - Il tesoriere Italo Populin ha effettuato i seguenti abbonamenti di soci residenti a Latina: Contento Antonio, Pitton cav. Vittorio, Spagnul Attilio.

GALAFASSI Fides - TOPPO - Abbiamo ricevuto gli abbonamenti per l'estero, ai quali abbiamo dato diretto riscontro. Prendiamo nota che sono stati rinnovati tramite tuo anche i seguenti abbonamenti di residenti in Italia: De Marin Rina, Pordenone; Magnana Ida, Milano; Tonitto Francesco, Toppo; D'Agostin Nino, Toppo; Cristofoli Giglio, Toppo, Mazzarolli Annunziata, Toppo.

L'abbonamento dei sottoindicati lettori, tutti residenti in Italia, si intende riferito — salvo indicazione contraria — all'anno 1980.

Agostinis Giuseppe, Udine; Andreutti Aldo, Susans; Andreutti Davide, Maiano; Andreutti Riccardo, Susans; Anzil cav. Lorenzo, Torino (sostenitore); Balbiani Iride, Canzo (Como); Bandiziol Enrico, S. Martino al Tagliamento (anche per il 1979); Bandiziol Lino, S. Martino al Tagliamento (anche per il 1979), Barborini-Miani Alba, Udine, Barborini Ugo, Roma tramite Alba Barborini (abbonato anche per il 1981); Baruzzini Giuseppe, Roma; Baschiera Enrico, Sequals (abbonato sino a tutto il 1983), Basello Massimo, Gorizia tramite la signora Amalia Bortolutti; Bassi Arminio, Genova tramite Umberto Spizzo; Bassi mons. Elio, Vergnacco; Battiston-Vaccher Rina, Savorgnano di S. Vito al Tagliamento; Battistutta Morindo, Nespoledo di Lestizza che invia tanti saluti agli amici dei Fogolârs di Biella e Torino; Battistutta Antonio, S. Maria la Longa, che manda i propri saluti agli emigrati di Mar del Plata (Argentina); Bearzatto Giovanni, Arba; Bearzi Michelina, Givigliana di Rigolato; Bellini Luigi, Segrate (Milano); Benedet Onorato, Campagna di Maniago; Benetton Natale, Milano tramite il parroco di Chiasiellis; Bertoni Costantino, Gorizia (anche per il 1981) tramite Enrico Baschiera; Bertossi Angela, Milano; Bertossi Pietro, Osoppo; Bianchet-Maggi Fides, Roma; Bidinost Erminia, Cordenons (soltanto per il 1979); Bindi Gemma, Varese; Bizzaro ing. Tomaso, Settimo Torinese (Torino) abbonato-sostenitore; Bizzaro arch. Umberto, Poggio Mirteto (Rieti), abbonato-sostenitore; Bombarda rag. Amilcare, S. Daniele del Friuli; Bonanni Guido, Udine; Bortolutti Amalia, Brazzano (Gorizia); Borioli-Muzzolini Leni, Cisano Bergamasco (Bergamo) abbonata per il 1981; Bortolussi Sante, Buttrio; Batigelli Gina, Udine; Bortolussi Eddy, Udine; Bon-Conta Fiorella, Torino; Bon cav. Giovanni, Torino; Boria Valerio, Verona; Boz Giuseppe, Levate (Bergamo) abbonato-sostenitore; Bressan Romano, Vimodrone (Milano); Brovedani Domenico, Udine; Brustolin Severino, Zoppola; Bulgarelli-De Cecco Idea, Roma (anche per il 1979) Forabosco Giovanni, Scario (Salerno); Rangan Irma, Arba; Sostero dott. Mario, Querce (Firenze); Valerio Antonio, Osoppo; Zabrieszach Ferruccio, Torino; Zaccomer Dorina, Copparo (Ferrara); Zamaro-Pontoni Laura, Medea; Zanette-Patessio Ada, Aviano, abbonata-sostenitrice; Zanette Guido, Aviano, abbonato-sostenitore; Zannier Enzo, Certosa (Genova); Zannier Mario, Chirignano (Venezia); Zearo Elena, Roma; Zorzitto Lina, Roma; Zorzitto Pietro, Roma; Zuccato Ugo, Cordenons; Zuccolo Aniceto, Venezia.

LUSSEMBURGO

BARAZZUTTI Giacomo - ESCH sur ALZETTE - Il signor Bellina ha provveduto ad abbonarti sia per quest'anno che per il prossimo.

BIDOLI Giovanni - BONNEVOIE - Tutto a posto: l'abbonamento 1980 ci è giunto. Grazie.

ZAMBON Alessandro - RODANGE - Il vaglia postale da te inviatoci, è servito per coprire l'abbonamento biennale (1980-1981).

OLANDA

BASSUTTI Carla e Guido - ROTTERDAM - Ci è pervenuto l'abbonamento per l'anno in corso sia vostro che quello per la signora Placidia Cesca di Castelnuovo.

SVIZZERA

AESCHIMANN Pietro - LANGENTHAL - Ci è giunto il saldo dell'abbonamento al giornale per l'anno 1979 e il ricordo per i familiari di Magnano in Riviera, Tarcento e Tricesimo. *Mandi di cûr.*

AGOSTINIS Sergio - DERENDINGEN - Il mandato di pagamento è servito a regolarizzare l'abbonamento del 1979.

AITA Ernesto - VAUD - Contraccambiamo gli auguri e prendiamo nota che l'abbonamento 1980 è stato pagato.

AITA Mara - BASILEA - Il saldo giuntoci nel mese di gennaio scorso ha chiuso la partita del 1979.

ALESSIO Franco - OBERWIL - Da Ursinins di Buia una ventata di friulanità. Con il nostro giornale, al quale tu hai rinnovato gentilmente l'abbonamento per l'anno in corso, speriamo di raggiungerti puntualmente ogni mese. Tanti auguri.

BARAZZUTTI Giulio - LUCERNA - Sei annoverato fra gli abbonati-sostenitori del prossimo anno. Ricordiamo insieme quel che era Forgaria e quel che sarà e insieme un augurio ai forgaresi.

BATTISTELLA Giovanni - SCIAFFUSA - Per il tramite del signor Silvestri sei abbonato al nostro giornale per due anni: 1980 e 1981.

BEARZI Giuseppe - LUGANO - Abbonato per il 1980. Molte grazie e un *salût di Furlanie.*

BECK-ZUCCHIATTI Liana - ZUG - Ci è giunto l'abbonamento-sostenitore per il 1980. Cordialità e tanti ringraziamenti.

BELLINA Delia - BIEL BIENNE - Abbiamo ricevuto il pagamento del tuo abbonamento per l'anno in corso.

BERNASCONI Ida - DERENDINGEN - Sei regolarmente abbonata per tutto il corrente anno.

BETTELINI Nives - LUGANO - Regolare il saldo per il 1980 e non manchiamo di porgere un saluto ai tuoi parenti di Marano Lagunare.

BIANCHI Sereno - VAUD - Abbonato per il 1980. Con tanti saluti da Nogaredo di Corno e da Coseano.

BONIN Elsa - ZURIGO - Anche per te regolare il saldo per il 1980 e un saluto affettuoso ai parenti di Montemaggiore di Taipana.

BRUSINI Orfeo - BASILEA - Fai parte della schiera degli abbonati-sostenitori per il 1980 e quindi contribuisci a tessere quella tela di sentimenti che lega il vasto mondo dei nostri emigranti.

CASTELLANI Fabio - OLTEN - E' stato Bepi Baruzzini ad abbonarti per il 1980.

ZUCCOLIN Pietro - BERNA - Abbonato-sostenitore per il 1980. Tante grazie.

NORD AMERICA

CANADA

FOGOLAR di MONTREAL - Aldo Chiandussi, presidente, nel corso di una sua gradita visita ai nostri uffici ha effettuato gli abbonamenti al giornale (tutti via aerea) per l'anno 1980 per sè e per i seguenti soci: Bearzatto Giuseppe, Catracchia Romeo, Ronco Giuseppe e Tacciani Carlo.

ANDERSEN O. - SPARWOOD - Ricevuto l'abbonamento 1980 posta-aerea.

AZZANO Silvio - OTTAWA - Il nostro Appi ha provveduto a saldare il tuo abbonamento per il secondo semestre 1980.

BADANAI Hubert - THUNDER BAY - Sei stato iscritto nell'elenco dei nostri abbonati-sostenitori per l'anno 1981; riceverai il giornale per via aerea.

BANDIZIOL Antonio e Angela - OTTAWA - Abbonamento 1979-1980 (posta aerea) tramite il fratello Enrico, che saluta.

BARACETTI Oliva - WELLAND - La sorella Giovanna ha fatto sì che tu riceva il «Friuli nel mondo» per via aerea: ha infatti saldato gli abbonamenti del 1979 e del 1980, aggiungendo il suo saluto, affettuoso.

BATTIGELLI Guerrino - WINNIPEG - La somma che hai versato è servita a saldare gli abbonamenti (via ordinaria) per quest'anno e il prossimo e non per il 1982 come erroneamente credevi. I tuoi saluti vanno ai parenti di San Tommaso di Maiano.

BERTOIA Fermo - BURNABY - Con il tuo recente versamento hai conguagliato il tuo abbonamento per il 1980 permettendo l'invio per posta aerea.

BIASUCCI Dino - WILLOWDALE - Abbonato 1980 (posta aerea) e un saluto dal castello di Villalta: *mandi.*

BIDINOST Romeo - WINNIPEG - Abbonato-sostenitore 1980 (posta aerea) e con mille ringraziamenti per gli auguri e un saluto da San Daniele del Friuli.

BOCCALON Celso - HAMILTON - E' stata sinora Anastasia Padovani ad assicurarti l'abbonamento per i prossi-

La sig.ra Irma Fabris da San Giovanni di Casarsa ha riabbracciato dopo 30 anni che non si rivedevano assieme, tutti i suoi figli: da sinistra, Severina Cozzarini (San Giovanni di Casarsa), Juston Maria da Toronto (Canada), la mamma, Pietro (San Giovanni di Casarsa) e Tina Cozzarini e Cristante Dianella (ambedue da Sudbury). La foto ci è stata consegnata dalle figlie della sig.ra Fabris in occasione di una loro visita al nostro Ente. (Foto Ciol)

Maria Perini e Fausto Guerra, a distanza di cinquant'anni, si scambiano l'anello come fecero nel 1930: oggi celebrano le nozze d'oro, con mezzo secolo di vita consumata nel lavoro e nella famiglia ma anche nella felicità della loro comunione d'amore. Fausto Guerra è vissuto in Francia per quindici anni e in Canada vive uno dei suoi tre figli, Piero. La celebrazione dell'anniversario ha avuto luogo a Udine, presenti i figli Piero, Bruno e Sonia, una dozzina di nipoti e tanti tanti amici.

mi quattro anni (sino a tutto il 1984). Grazie e cordialità.

BORTOLOTTI Ermanno - ONTARIO - Non manchiamo di salutare l'operosa Maiano per tuo conto e di dare riscontro al tuo abbonamento sostenitore per il 1980, via aerea.

BOSCARIOL GIACOMINA Giovanni - GRAND FORKS - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento 1980 per posta aerea e ti ringraziamo per le belle parole che ci scrivi a sostegno della nostra attività. *Mandi di cûr.*

BOT Corrado - WESTON - Ringraziamo per l'abbonamento-sostenitore (via aerea) per il 1980 e contraccambiamo un *mandi di cûr.*

BOZZER Luigia - MONTREAL - Grazie per l'abbonamento-sostenitore per il 1980 (via aerea), nonché per il rinnovo degli abbonamenti (sempre via aerea) di Lina Bozzer e di Angelo Bozzer.

BROLLO Tarcisio - KITCHENER - Un saluto da Gemona in costruzione e abbiamo preso nota per l'abbonamento (posta aerea 1980) in qualità di sostenitore. Un pensiero anche agli amici di Avellaneda (Argentina), tra cui il dott. Tracogna.

BUTTAZZONI Antonio - THUNDER BAY - Quanto hai versato serve a saldare l'abbonamento dello scorso anno (1979).

BUTTAZZONI-DI BIAGGIO Elisa - Il nostro consigliere Alberto Picotti ha provveduto a consegnarci il tuo abbonamento via aerea per il 1980.

BUSETTO Arduino - ZAPATA - L'abbonamento da te inviato serve ad assicurarti l'invio del giornale (via aerea) per il 1981; non manca il ricordo per tutti gli amici di Enemonzo.

GOSGNACH Wilma - THUNDER BAY - Zabriseszach da Torino ti ha abbonato (via aerea) per il 1980 e non sono mancati da parte sua — come non mancano da parte nostra — i saluti cordiali.

INFANTI GianPietro - BURNABY - Con il pensiero affettuoso dei parenti di San Lorenzo di Arzene e di Bagnarola è giunto l'abbonamento per l'anno in corso (via aerea).

TOPPAZZINI Adriano - SUDBURY - Il nostro consigliere Giorgio Zardi ha effettuato l'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso e ti invia assieme a noi i più cari saluti.

ZANETTI Demetrio - MONTREAL - E' giunto l'abbonamento per l'anno corrente (via aerea) con i saluti per i cugini di Stevenà di Caneva.

ZANIER Franco - BRAMPTON - La mamma è venuta a trovarci per saldare gli abbonamenti al giornale per gli anni 1979, 1980 e 1981; ci ha incaricato di inviarti il suo affettuoso *mandi.*

ZANIER Maria - DOWNSVIEW - Ci è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) al giornale per l'anno in corso.

Canone TV in Europa

In Italia il canone annuale per utilizzare gli apparecchi televisivi dovrebbe passare a 43.680 per la Tv in bianconero e a lire 80.910 per la Tv a colore. Per coloro che hanno protestato per tale aumento qui di seguito pubblichiamo il canone annuale in vigore negli Stati d'Europa.

	Bianco-nero
Austria	**L. 107.800**
Svizzera	**» 107.000**
Svezia	**» 82.700**
Belgio	**» 80.500**
Norvegia	**» 76.000**
Germania	**» 74.200**
Danimarca	**» 73.100**
Paesi Bassi	**» 56.500**
Francia	**» 45.300**
Gran Bretagna	**» 23.700**
	Colore
Danimarca	**L. 122.800**
Belgio	**» 116.200**
Svezia	**» 114.900**
Austria	**» 107.800**
Svizzera	**» 107.000**
Norvegia	**» 93.300**
Germania	**» 74.200**
Francia	**» 67.800**
Gran Bretagna	**» 67.100**
Paesi Bassi	**» 56.500**

In occasione della visita in Italia del «patrono» del Fogolâr furlan di Adelaide, Mario Moretti con la sig.ra Fermine, ci è arrivato questo graziosissimo ricordo da parte delle signore Marisa Baldassi e Isa Milosevic che hanno voluto ricambiare la generosa disponibilità dell'Ente per i libri friulani che arricchiranno la biblioteca del loro Fogolâr.

ZANIER Rosina e Orfeo - EDMONTON - E' stata tua madre ad assicurarti l'abbonamento per il 1980 e non ha mancato di inviarti cari saluti.

ZANINI Giuseppe - SUDBURY - Il cognato Edoardo è venuto a trovarci per abbonarti (via aerea) al giornale per l'anno scorso e per l'anno corrente.

ZANIN Mino - WILLOWDALE - Il signor Linda ha effettuato l'abbonamento al giornale per tuo conto per il solo primo semestre 1980 (posta aerea).

ZANINI Sandro e Mafalda - WILLOWDALE - Anche per voi è stato il signor Linda a effettuare l'abbonamento via aerea per l'anno 1980.

ZIRALDO Derna - NIAGARA on the LAKE - Il nipote don Giulio ha provveduto a saldare l'abbonamento dell'anno scorso.

ZIRALDO Irma - NIAGARA in the LAKE - Sempre don Giulio ha effettuato l'abbonamento (via aerea) per l'anno 1979.

ZULIANI Aldo - HAMILTON - L'importo da te inviato è servito a saldare l'abbonamento soltanto per l'anno scorso.

ZUCCATO Amelia - VANCOUVER - La sorella Ida ha provveduto ad abbonarti per il 1980.

STATI UNITI

ANDREUZZI Domenica - BRONX - Con i saluti ai parenti di Navarons di Meduno ci è giunto l'abbonamento biennale per gli anni 1980 e 1981.

AVON Guido - BEAUMONT - Contraccambiamo i saluti e gli auguri che tu ci hai fatto, estendendoli a tutti gli amici, disseminati nel mondo; abbiamo preso nota dal tuo abbonamento per l'anno corrente.

BERNARDON Berto - INDIANAPOLIS - L'importo da te versato è servito ad annoverarti fra gli abbonati-sostenitori per il 1980 (via aerea).

BERTOLO Louis - CANTON - La cognata Giuditta ha provveduto a saldare l'abbonamento per il secondo semestre dell'anno corrente e per l'intero prossimo anno.

BIER Aldo - PHILADELPHIA - Abbiamo preso nota dell'abbonamento per il secondo semestre dell'anno corrente e per l'intero prossimo anno.

BOMBEN Ernesto e Maria - SAN FRANCISCO - Grazie per i complimenti al nostro giornale; l'importo versato viene utilizzato per il saldo dell'abbonamento dello scorso anno e per il rinnovo per quest'anno.

BRUN Antonio - TRENTON - L'ultimo invio (dicembre 1979) ti pone fra gli abbonati sostenitori per l'anno 1980; quindi ti sei pienamente aggiornato. Il Friuli ti dice *mandi* dal monte Raut.

BRUN DEL RE Fortunato - BALTIMORE - L'abbonamento 1980 ti permette l'arrivo via aerea del giornale.

BRUN DEL RE Roberto - CATONSVILLE - Il giornale dovrebbe arrivarti puntuale, via aerea, in base all'abbonamento-sostenitore che hai inviato per tutto il 1980.

BRUN Luigi e Teresa - TRENTON - Anche voi siete inseriti fra i sostenitori del nostro giornale per tutto l'anno corrente. Grazie e cordialità.

BUSETTI Antonia - LONG ISLAND - L'importo da te inviato è superiore a quanto previsto per l'abbonamento per via ordinaria e, quindi, passi fra i sostenitori per l'anno prossimo. Tante grazie e saluti da Roveredo in Piano.

BUSINELLI Domenico - NEW YORK - Abbonato (via aerea) per il 1980; sappi che il Friuli, seppure a rilento, sta riassumendo una sua fisionomia con la ricostruzione; speriamo che possa degnamente ricevere te e quanti vogliono trascorrere la loro vecchiaia nella Piccola Patria. Quindi: *ariviodisi.*

DE MARTIN Davide - WHITESTONE - Fides Galafassi ha provveduto a rinnovarti l'abbonamento sino a tutto il 1982.

FABRIS Giobatta - NEW YORK - Ricevi le nostre condoglianze per la morte della tua cara Anna; è stato l'amico Businelli ad abbonarti per il 1980 al nostro giornale, che riceverai, a casa di tua figlia. *Mandi* e auguri.

ZUIANI Americo - WESTLAND - Abbonato per il 1980 (via ordinaria) con il ricordo alla natia San Vito di Fagagna.

SUD AMERICA

ARGENTINA

ANZILUTTI Mario - HERMOSA - Il signor Ugo Lucardi è venuto a trovarci ed ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1980.

BARBORINI Luigi - GLEW - La sorella Alba ci ha fatto una gradita visita per saldare il tuo abbonamento al giornale 1980 e per trovare la bella occasione per mandarti un suo caro saluto.

BASSO Luigi - S. JUSTO - E' giunto il vaglia postale dell'abbonamento al giornale per posta aerea valevole per l'anno in corso.

BAUCHIG Aldo - ANDALGALA - La cugina Alma si è premurata ad abbonarti per il 1980.

BERTOSSI Natale - ROSARIO - Abbiamo preso nota che in una delle tue simpatiche visite ai nostri uffici di Udine hai fissato l'abbonamento al nostro giornale per il 1980 (via aerea) e nel contempo hai rinnovato quello per Agostino Ghirardi di Rosario (sempre per posta aerea) e quello di Anna Gasparini di Cordoba (via ordinaria). Grazie e cordialità.

BIASUTTO Ferdinando - RIO QUARTO - La sorella Eva ha effettuato l'abbonamento per tuo conto per l'anno in corso (posta aerea).

BOMBEN Oreste - BUENOS AIRES - Il signor Giuseppe Simonetti è venuto da noi per assicurarvi gli abbonamenti al nostro giornale per il 1980 e il 1981.

BORGO Valentino - ROSARIO - Riscontriamo l'abbonamento biennale (1980 e 1981) e da queste colonne inviamo il tuo saluto affettuoso a Rivis di Sedegliano, da cui manchi da ben 56 anni. *Mandi.*

BROLLO Alfredo - MAR DEL PLATA - Per prima è venuto il signor Battistutta ad abbonarti per gli anni 1980 e 1981, poi il signor Morassutti, il quale ha voluto che l'abbonamento fosse per posta aerea. Tanti auguri per la tua attività di ceramista.

BURELLI TOPPAZZINI - ESQUEL - Il nipote Sergio ha effettuato l'abbonamento per l'anno in corso.

POLO Primo - LA PLATA - Rinnovato l'abbonamento per il 1980 tramite Ugo Zuccato di Cordenons.

STRINGARO Dalio - MAR DEL PLATA - La sorella Giovanna ha regolarizzato gli abbonamenti (via aerea) per l'anno scorso e per quest'anno, ricordandoti con un caro saluto.

ZAMPARO Guerrino - JOSE' L. SUAREZ - La signora Anna Bertossi ha effettuato l'abbonamento per tuo conto per il 1980.

ZANNIER Dante - SANTA FE' - Mario ha provveduto a rinnovarti l'abbonamento per il 1980.

ZORATTO TOMINI Erminia - S. MARTIN - Il parroco di Chiasiellis è venuto da noi per rinnovare l'abbonamento (via aerea) per il 1980.

ZORZI Alfonso - S. ISABEL - Abbiamo ricevuto gli abbonamenti biennali (1981-1982) al nostro giornale per te e per il «nobile y generos» Luigi Rossitti-Martinez. Un *salut di cûr.*

ZOSSI Virgilio - CONCORDIA - La signora Maria Seravalli Isola di Artegna ha effettuato l'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

BRASILE

BERNARDINIS Erodi - VIDEIRA - Grazie della visita e dell'abbonamento.

BLASOTTI Pietro - GUARULHOS - La nipote Carmen, che ti saluta, ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per l'anno in corso.

PARAGUAY

NAGY Noemi - ASUNCION - E' stato Giorgio Zardi, nostro consigliere, a farti l'abbonamento al giornale per il 1980. Tanti cari saluti.

A Gradisca d'Isonzo, al recente convegno annuale degli emigranti, promosso da Friuli nel Mondo, si è esibito con molta bravura anche il Gruppo folcloristico caprivese. (Foto Bardelli)

VENEZUELA

BOSCHIAN Alfio - CARACAS - L'abbonamento-sostenitore ti permetterà di ricevere per tutto l'anno 1980 (via aerea) il nostro giornale.

BULFON Luciano - LA SABANA - La sorella Jolanda ha provveduto a saldare gli abbonamenti per l'anno scorso e per quest'anno, inviandoti tanti saluti.

ZONCU Francesco - CARACAS - Sei iscritto fra i nostri abbonati (posta aerea) per il 1980.

I coniugi Nives e Bruno Saro, emigrati in Australia da 26 anni, hanno fatto visita con la figlia Anna, al loro paese d'origine, Provesano: da questa loro tanto amata terra salutano tutti gli emigrati di Provesano, augurando a tutti la speranza di un ritorno.

Ente Friuli nel Mondo

Via R. D'Aronco 30 - Casella Postale 44 - Tel. 205077 - 33100 Udine

OTTORINO BURELLI
Direttore responsabile

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine